La Terrazza sul Po
BUNGALOW | CAMPING | AREA EVENTI
OASI DI PACE
Piccio: 347 9881181
Regolo: 339 4259001
Via Comunale, 581/G
Stellata di Bondeno (FE)
La terrazza sul Po

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Sport comuni
il mensile del territorio

DIFFUSIONE GRATUITA

Anno XII - N° 7/8 LUGLIO/AGOSTO 2018 Finito di stampare il 17/07/2018

La Terrazza sul Po
Nei mesi di luglio, agosto e settembre:
tutti i VENERDÌ
bar e karaoke;
SABATO
cena e musica dal vivo;
DOMENICA
apericena dalle ore 20:00

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

CITTADINANZA ATTIVA... NON SOLO SUI SOCIAL

Tante volte siamo rimasti inascoltati; spesso le nostre segnalazioni sono cadute nel nulla e le risposte ricevute – da un'amministrazione, da un ente, da un'associazione che riteniamo debbano tutelarci – non hanno sortito l'effetto sperato. Allora ci siamo riversati "in piazza" e abbiamo cominciato a chiacchierare con i nostri amici, i conoscenti, gli sconosciuti alla ricerca di conforto e sostegno, oppure di un like sulle pagine FB dei nostri profili per capire in quanti sono d'accordo. Abbiamo lasciato spazio alla lamentela che ci ha reso noiosi perfino a noi stessi, oltre che perennemente arrabbiati e scontenti, sempre nella convinzione di essere vittime incomprese dell'ingiustizia.

Non si nega l'esistenza di casi specifici e talvolta gravi in proposito che hanno ragione da vendere; capita che la buona volontà sia messa a dura prova e che un intento virtuoso sia sottovalutato o peggio criticato; lo sfogo però, che rappresenta un aspetto della "cura" che possiamo intraprendere per liberarci da quello che ci pesa, rimane sovente fine a se stesso e non costruisce nulla all'interno della società nella quale vorremmo poter vivere serenamente insieme ai nostri familiari e agli altri cittadini.

Che fare, dunque, per limitare il "tam tam del disgusto" e attivare una serie di operazioni personali volte a godere dei propri diritti senza scadere nella rappresaglia?

Innanzitutto forse ripartire sempre dal concetto di società che deriva dal latino *societas* e dal sostantivo *socius* cioè "compagno, amico, alleato": un insieme di individui che con diversi livelli di autonomia, relazione e organizzazione interagiscono al fine di perseguire obiettivi comuni. Nella società urbana, che si esprime all'interno della città, il cittadino gode di diritti civili, etico-sociali, economici e politici, differenziandosi dal "suddito" che subisce una sovranità (dello Stato) e la cui condizione implica solo situazioni passive (doveri e soggezioni). I doveri principali dei cittadini sono rispettare le leggi, pagare le tasse, difendere la patria.

Occorrerebbe rinfrescare le pagine della Costituzione per cogliere, se ci capita di dimenticarlo, cosa significhi in effetti "rispettare le leggi", ma crediamo basterebbe anche un appello al buon senso e alla propria personale esperienza di ciò che ci piace per esaltare quali siano i comportamenti migliori da mantenere per stare bene in società, e non ci riferiamo a minuziose regole di bon ton e galateo.

In un gruppo com'è quello della comunità organizzata, ognuno ha la propria parte, anche quando a rendere operativi i servizi è un'amministrazione preposta. Il cittadino ha il diritto/dovere di osservare la realtà che lo circonda, di guardarsi intorno per cogliere elementi critici, problemi, incoerenze… e ha il diritto/dovere di interessarsi, segnalare, proporre. Comunicare agli opportuni riferimenti quanto è stato rilevato, quindi conoscere a chi rivolgersi in determinate circostanze e non demandare ad un contenitore di piazza virtuale il compito di farsi vetrina d'allarme. Non è sufficiente, a meno che non si tratti di un servizio offerto da un preciso ente per raccogliere informazioni.

Gente impegnata nella raccolta di rifiuti sulla spiaggia: occuparsi del bene comune è per ogni età

Una campagna elettorale curata nei minimi dettagli per portare all'elezione del candidato preferito, finisce col non avere alcun seguito se poi quel candidato, eletto, non viene supportato nel suo lavoro di rappresentanza da uno stuolo di cittadini "attivi".

Esistono forme giuridiche ma anche informali, di organizzazioni volontarie, orientate al "fare": centri di ascolto, gruppi di autoaiuto, associazioni di animazione, centri di accoglienza, comitati locali… ci sono gli osservatori volontari, che stipulano una convenzione con il sindaco per la tutela della sicurezza urbana… ma ci sono gli individui singoli, che si preoccupano del decoro dei luoghi in cui passeggiano, delle aiuole fronte casa, delle zone dedicate ai bambini… il tutto in un'ottica di "attenzione verso la cosa comune". No all'indifferenza e alla noncuranza, si tratti di una segnalazione sui rifiuti urbani, sullo sfalcio dell'erba… o su movimenti palesemente lesivi della salute e del benessere comune. Si arriverà per questo a giocare una parte determinante nella società, venendo in aiuto anche alle forze dell'ordine, se in possesso d'informazioni che possano portare all'individuazione dei criminali.

La cittadinanza non si attiva per opposizione a un potere politico, ma per fronteggiare problemi pubblici dove sono in gioco diritti, beni comuni e il destino di tutti.

Silvia Accorsi

SCHIAVINA
SOLIDA SERENITÀ
IMPRESA DI COSTRUZIONI
SCHIAVINA geom. Marco
Costruttori con passione
Dal 1954
TÜV SÜD ISO 9001
ELENCO DI MERITO IMPRESE EDILI
Regione Emilia-Romagna
PROTOS SOA OGI IIIBIS
NUOVE COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - ADEGUAMENTI ANTISISMICI IN AMBITO PRIVATO E PUBBLICO
Sant'Agostino (FE) - Cell. 338 7605745 tel./fax. 0532 846714 - schiavinamarco@libero.it - schiavinamarco@legalmail.it

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004
Diffusione gratuita, abbonamento gratuito. Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.
Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532.894142 Fax: 0532.458098
info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

: Sport Comuni

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.
Caporedattore: Gabriele Manservisi.
In redazione: Adriano Facchini, Alessandro Lazzarini, Alvaro Vaccarella, Chiara Ferrari, Daniele Biancardi, Dugles Boccafogli, Katia Minarelli, Marisa Antollovich, Monica Mantovani, Riccardo Forni, Rita Molinari, Roberto Faben, Serenella Dalolio, Silvia Accorsi, Vincenzo Brandolini.
Hanno collaborato:
Andrea Guerzoni, Cras Giardino delle Capinere Fabio Manzi, Federico Carboni, Franco Dondi Lorenzo Cassani, Marco Botti Maria Francesca Liquori, Piero Silvano Rovigatti Rosario Nasca, Simone Bergamini Simonetta Costa, Valerio Vassalli,
Redazione, grafica, stampa:
Viale Matteotti, 17 - Bondeno.
Redazione: redazione@sportcomuni.it
Grafica: grafica@sportcomuni.it
Per la tua pubblicità contattaci a:
comunicazione@gruppolumi.it
spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.
N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili Attività Sportive · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Mirabello · Comune di Sant'Agostino · Comune di Vigarano Mainarda · Comune di Poggio Renatico · CONI Comitato Regionale Emilia-Romagna · Centro Sportivo Italiano · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

GRUPPO LUMI — Editoria Comunicazione Eventi Pubblicità

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

Eventi

di Silvia Accorsi

Immagini da LocalFEST

A Bondeno successo per la Fiera patronale di giugno

Da sx:, Mirna Schincaglia (CLARA), Esther Intile ed Enrico Pederzini (CRCento), Andrea Ferrarini (Protezione Civile), Fabio Bergamini (Sindaco di Bondeno), Wolfango Soldati e Anna Cardini (Associazione Mario Soldati), Simone Saletti (Vicesindaco di Bondeno), Gabriele Manservisi (Gruppo Lumi).

Una settimana d'intrattenimento che il pubblico ha gradito passeggiando per le vie del centro storico a Bondeno. Non hanno deluso il parco divertimenti, sempre attivo; i vivaci stand degli espositori; gli spettacoli musicali, variegati per genere e target di appassionati; il villaggio sportivo con eventi di associazioni sportive della città legati alla danza e dimostrazioni e prove di hockey e della disciplina Uguale od Opposto. La Passeggiata al tramonto, che con lo stand AUSL – RianimiAMO ha promosso prevenzione e salute.
Duplice il filo conduttore per la kermesse: enogastronomia e lavoro. Street food gustoso e proposte alimentari per i palati salati e dolci, compresi show cooking, degustazioni e laboratori; vino declinato anche culturalmente, attraverso la mostra dedicata al "Vino dell'Emilia

Romagna" di Mario Soldati con le foto del figlio Wolfango (ospite durante la serata inaugurale) e il convegno di eno-archeologia curato da associazioni culturali locali; istituita la seconda De.C.O. – Denominazione Comunale d'Origine, dopo quello per la passata di pomodoro, un riconoscimento anche per il "tartufo" di Bondeno.
Di spicco poi l'inaugurazione della gru dello zuccherificio, restituita restaurata da un gruppo d'imprenditori e volontari a memoria di un periodo economico florido per il paese, ora unico reperto e manufatto industriale dell'intero complesso che ebbe importanza economica e sociale di rilievo.
L'evento LocalFEST ha una linea progettuale che

sviluppandosi nella piazza pone l'accento sulla voglia di ritrovarsi, di condividere e di entrare in relazione. Da qui la cooperazione che da sempre promuove e che concede sempre buoni frutti.

LocalFEST è realizzato anche grazie a:

A. Barbieri Marmi, A.S.D. Atletica Bondeno, A.S.D. Dimensione Nordic Walking, ABC - Associazione Bondeno Cultura, cqua Farma, Agrilinea s.r.l., Agriturismo Le Casette di De Pretis Luciano, AIS Ferrara, ASD Pattinaggio Artistico Bondeno, Associazione "Insieme è più facile" Onlus, Associazione Mario Soldati, Ausl Ferrara, Autobondeno sas di Enzo Reggiani, Autocarrozzeria Franco Faccenda, Autofficina Verrati, Autoscuola Costa, Avis Bondeno, Avv. Livio Veronesi, Azienda Agricola Mirco Mariotti, Azienda Vinicola Mattarelli, BD Plast srl, Bondeno Ufficio Snc, Bregoli Group srl, Cafè del Ricordo, Casa Operaia, Cassa di Risparmio di Cento, Clara s.p.a., Consorzio Produttori Aglio di Voghiera, Consorzio Tutela Vini delle Sabbie, Coop Giulio Bellini Albaverde Cooperativa Agricola Braccianti, Crema e Cioccolato – Dream, Croce Rossa comitato di Cento-Bondeno, Croce Rossa Italiana Comitato Cento-Bondeno, Culture Kays, Daniele Leoni e Ballestriero Anna Maria (Folletto), Deco Industrie s.c.p.a., Edicola Più, Elisa Canossa (Avon), Farmacia Beata Vergine Addolorata s.a.s., Farmacia Benea s.n.c., Farmacia Pasti delle Dottoresse, FinBieticola (Andrea Chiarabelli), G.D.R. Italia srl, GAB - Gruppo Archeologico Bondeno, Gatti Alessandro Autofficina, Ghedini pompe funebri e fiori di Ghedini Anita & C., Grandi Eventi, Gruppo Archeologico Bondeno, Gruppo Cinofilo - Croce rossa Fe, GS srls Global Security, Hockey Club Bondeno, I viaggi di Lara, Istituto Tecnico Statale I. Calvi, L'Officina, LC NCC di Lorenzo Covizzi (noleggio con conducente), Le Palestre snc di Tassinari Carlo e Cassetti Gianni, Luca Acconciatore di Cristina Righetti, Luca Catter, Marini Cristiano assic.Pennesi, Martinelli costruzioni, Mister X, Mosquito di Sara Tessari, Negrini-Michelini e C. snc, New Agri, Nuova Fertec di Braga Tomas, O.M.B. s.r.l., Oasi Zarda, Officine Barbieri s.r.l., Officine Euromotors s.n.c., Opoe, Ossind s.p.a., P.C.M.G. srl, Parrocchia "Natività della Beata Vergine Maria" Bondeno, Parrucchiera Barbara Unisex, Pasquini Simone, Pasta Fresca da Cinzia, Pasticceria Bosi Andrea, Patrizio Grechi, Polisportiva Bondeno "Chi Gioca Alzi la Mano", Polizia Municipale di Bondeno, Pro Loco Bondeno, Radio Club Contea Nord - Protezione Civile Bondeno, Roberto Righetti e Andrea Tugnoli, Rossi Tullio, Servizi 2285 di Carraro Fabio s.a.s. London Bus, Sicura Easy Point srl, Sistema Montaggi s.r.l. unipersonale, Strada dei Vini e dei Sapori, Studio 2.0 del Dott. Gabriele Gavioli, Tennis Club Bondeno, Uguale od Opposto Ferrara, Utensileria Bondenese s.r.l., Vanity di Bergamini Giuseppe, Videomania G&L di Fabbri C. e Sabbal. s.n.c., Villa Fenice s.r.l.s., Zenit Professione Benessere snc.

Staffetta sui Roller

di Chiara Ferrari

Dei ferraresi alla 24h di Le Mans

Parlando di "24h di Le Mans", è quasi automatico pensare alla celebre gara automobilistica in cui ogni pilota corre ininterrottamente per ventiquattr'ore. Se è vero che è praticamente impossibile offuscare la fama di questo adrenalinico evento, è altrettanto vero che esiste un'altra competizione che, meno nota ma comunque affascinante, si tiene su quello stesso circuito. Si tratta della **24h Roller Le Mans**, di cui quest'anno si è tenuta la XIX edizione **per pattinatori in linea** e la VI **per pattinatori tradizionali quad**.

La gara si è svolta dalle ore 16,00 del 30 giugno alle 16,00 del 1 luglio e ha visto la partecipazione di circa 6000 persone, rappresentanti di 25 nazioni. Più di 300 le squadre concorrenti, ma solo 12 con i quad. Tra queste, si è classificato primo di categoria e 68° in classifica generale il team **QUI QUO QUAD**, formato da dieci atleti tra bolognesi, ferraresi e anche un berlinese.

Cinzia Lodi, ex pattinatrice agonista e ora praticante amatoriale, nonché uno dei membri della squadra, racconta che: *"la gara si svolge sul famoso circuito Bugatti lungo 4,185 km, con 9 curve a destra e a sinistra. Si pattina in senso orario, al contrario di come avviene solitamente, dal momento che nelle gare di pattinaggio si corre in senso antiorario. L'obiettivo è quello di percorrere il maggior numero di giri in Solo (moltissimi atleti corrono da soli) o in Team (da 2 a 10 partecipanti) in 24 ore. Noi abbiamo partecipato in Team da 10 atleti di età over 50, misto donne-uomini, e ci siamo confrontati con altre 12 squadre con stesse caratteristiche, ma età decisamente minori!"*

Qual è stata la vostra strategia di gara? Era stata decisa a monte, o scelta nel corso della gara?

La strategia di corsa la si sceglie come team. Noi siamo sempre riusciti ad alternarci a staffetta facendo un giro a testa, passando il testimone ad ogni cambio di giro; ogni ora e 20 circa, quindi, ciascuno di noi compiva un giro. Dopo 12 ore, vista la competitività della squadra danese, abbiamo deciso di fare le restanti 12 ore con questo ritmo (senza suddividerci in due gruppi da sei e dormire qualche ora di seguito la notte). Col buio abbiamo montato delle lucine sul casco e sul testimone per renderci più visibili durante i cambi. Nella pausa di un'ora e venti siamo sempre rimasti nei box-paddock assegnatici, riposando, consumando pasti leggeri composti da barrette, banane, riso, parecchi integratori e tanta acqua (visto il meteo insolitamente molto caldo), curando le numerose vesciche provocate dalle vecchie scarpe in cuoio, seguendo sui monitor i tempi delle squadre e facendo stretching per sciogliere l'acido lattico accumulato. Non sono mancati anche i momenti di confronto e di scherzo, perché fortunatamente si è instaurato subito un'ottima collaborazione tra amici e compagni di avventura. Abbiamo incontrato vecchi e nuovi amici del pattinaggio, scambiato idee sulle attrezzature, programmato nuove imprese…

Come vi siete allenati per partecipare a questa gara?

Ci siamo allenati 3 volte la settimana, su una distanza di 10-20 km e poi nelle ultime settimane abbiamo fatto ripetute da 4 km.

Avete partecipato ad altre competizioni simili in passato?

Partecipiamo raramente alle gare, ma abbiamo preso parte a diverse edizioni della maratona di Berlino (42 km) e a moltissime manifestazioni e pattinate amatoriali sulle ciclabili italiane.

Oltre a Cinzia Lodi, il team QUI QUO QUAD è composto da: quattro pattinatori attualmente agonisti nella categoria master, Scalera Carlo (campione europeo 2018) e Bagnolini Moreno, entrambi del Bononia Bologna, e i ferraresi Paolo Campi e Davide Cavazzini; da ex campioni plurititolati anni '70-'80 del pattinaggio tradizionale bolognese del Bononia e della Pontevecchio, cioè Stefano Civolani, Paola Cristofori e Paolo Bertacci; da una ferrarese ex pattinatrice agonista che ora pratica il pattinaggio amatoriale Monica Breveglieri; e infine un fortissimo pattinatore anni '70 della nazionale Germania Est Rudy Quad Skater. Ha tagliato il traguardo, percorrendo obbligatoriamente da solo gli ultimi 15 minuti Carlo Scalera sventolando il tricolore.

Mountain bike

Vanni Balboni racconta la scalata al "Gigante di pietra"

Un'altra avvincente impresa di Vanni Balboni, che questa volta ha preso parte alla manifestazione "Gigante de Piedra", una gara internazionale di mountain bike che si tiene a L'Alcora (Valencia), in Spagna. Di seguito il suo resoconto.

«Alla fine di ogni gara, ripeto sempre la stessa frase a quelli che mi chiedono come è stata questa nuova esperienza: "una gara dura come questa non l'ho mai fatta". In questi anni ho partecipato a tantissime manifestazioni in giro per il mondo, manifestazioni di un giorno solo o di più giorni, e posso affermare con certezza di aver trovato la Marathon per eccellenza, quella che ti distrugge non solo fisicamente ma anche mentalmente. Si chiama *Gigante de Piedra*, sita nel paese L'Alcora nella provincia di Valencia, in Spagna.

Per la prima volta ad accompagnarmi in una di queste Extreme Race è mia figlia che, con il suo sostegno in vari punti del percorso, sarà una "pedina" fondamentale per la mia prestazione. Arriviamo in terra spagnola con qualche giorno di anticipo, quel tanto che basta per ispezionare il terreno di gara. Studiamo insieme il percorso e decidiamo due punti che lei possa facilmente raggiungere in macchina, per eventuali rifornimenti, assistenza meccanica o semplicemente supporto morale.

Ed eccoci già arrivati al grande giorno. Sono le 05:50 di mattina, il sole non è ancora sorto e io mi posiziono in griglia di partenza assieme ad altri ottocento bikers. La tensione cresce, un minuto di silenzio in memoria di un biker locale recentemente scomparso e, all'insaputa di tutti noi, a due minuti dalla partenza, uno spettacolo pirotecnico di fuochi d'artificio che si conclude con la voce dello speaker che dà il via alla gara.

La prima salita si svolge nella penombra dell'alba: arrivare in cima alla montagna, guardare verso il basso e vedere un susseguirsi di tornanti con quasi ottocento bikers in sella alla propria bici, non è cosa da tutti i giorni.

La gara si è svolta completamente nel grande comprensorio montuoso di *Penyagolosa* "Gigante de Piedra". 202 km di gara e 6000 mt di dislivello. Il percorso, sia in salita che in discesa (di pianura se ne è vista molto poca), è tracciato su sentieri in pietre, sassi e roccia. C'era bisogno di una grande e continua attenzione, anche solo per togliere una mano dal manubrio per bere o per mangiare. Era la prima volta che partecipavo a una competizione del genere, ed ero consapevole di non avere né la preparazione né l'allenamento appropriato per affrontare più di 10 ore di gara.

Per la prima metà gara, nonostante le buone condizioni fisiche, ho cercato di controllarmi e di non esagerare, alimentandomi e idratandomi ad intervalli regolari con barrette e gel, acqua, sali minerali e zuccheri. Passata la metà gara, con mio grande stupore, mi sento in ottima forma. A quel punto, con la speranza di essermi integrato nella maniera corretta, decido di aumentare il ritmo. Il percorso diventa sempre più duro, con un susseguirsi di salite in sterrato su sassi e pietre, al limite dell'aderenza. Ma la gamba c'è, eccome se c'è. E sorprendentemente oggi la grande ruota della fortuna ha deciso di girare a mio favore.

Arriva l'ultima ora di gara e le energie non calano, ed è proprio in questi ultimi 20 km che inizia una grandiosa rimonta di posizioni, a discapito di molti bikers rimasti senza "benzina nel motore". Dopo oltre dieci ore di gara, taglio il traguardo con il cuore a mille e una grandissima gioia. Ad attendermi all'arrivo mia figlia che subito mi fa da capire che sono stato bravo, che è andata bene, molto bene. Dopo pochi minuti arriva la notizia del terzo posto.

Vanni Balboni con la figlia

Quel 2 giugno è stata la giornata perfetta, quella che speri di trovare ogni volta che sali in sella alla bici e parti per una gara, ma quasi mai la trovi. Nessun problema meccanico, nessuna caduta, nessuna crisi fisica, la testa non ha mai mollato».

Arti Marziali

CSR Ju Jitsu Cento: eventi dell'estate… e non solo!

L'associazione CSR Ju Jitsu Cento ha organizzato una trasferta dal sapore decisamente estivo… un weekend "lungo" che, **dal 12 al 15 luglio**, ha visto gli amanti di questo sport cimentarsi in corsi e gare. Si sono tenuti infatti sia uno stage di difesa personale con il maestro bulgaro Tomo Borisov, che i campionati italiani di ju jitsu, occasione davvero importante per tutti gli atleti tesserati della Federazione Ju Jitsu Italia.

Scorrendo il calendario, e pensando a qualcosa dal sapore decisamente più autunnale, approdiamo all'ultimo fine settimana di ottobre, durante il quale ci sarà un'altra validissima iniziativa sportiva. Dal **25 al 28 ottobre** presso il centro Pederzini di Calderara (BO), ci saranno infatti i campionati europei di ju jitsu, riservati alle categorie under 18 e under 21.

Augurando a tutti una buona estate, attendiamo con ansia i risultati di questa avvincente competizione!

Il Maestro Tomo, il Maestro Lanzoni e il Maestro Rovigatti

Karting amatoriale

di Chiara Ferrari

Andrea Saltari vince a Milano Marittima contro i campioni della Ferrari

Il karting amatoriale è una pratica adatta a tutti gli appassionati dei motori e che può dare grandi soddisfazioni a chi lo pratica, nonostante i costi ridotti e l'ambiente lontano dal professionismo. Andrea Saltari, giovane poggese che con passione si dedica a questo sport, di recente ha riportato un importante risultato, partecipando e vincendo una prestigiosa gara organizzata dalla Ferrari. Il ragazzo ha fatto il bis, considerando che già lo scorso anno nella stessa competizione si era classificato primo.

Sicuramente una grandissima soddisfazione, visto che la competizione comprendeva giovani del calibro di Robert Shwartzman, Marcus Armstrong e Guanyu Zu, piloti della categoria FIA Formula3 European che si allenano continuamente e che sono seguiti direttamente dalla Rossa di Maranello... «Ottenere un risultato simile (vittoria con grande vantaggio) – dichiara Saltari - era quanto mai insperato». L'edizione di quest'anno ha visto anche la grande presenza del due volte campione del mondo di Formula1 Emerson Fittipaldi, in veste di accompagnatore del nipote Enzo, che tuttavia non ha preso parte alla gara di kart perchè impegnato nella Formula4 sul circuito "Marco Simoncelli" di Misano.

Sull'onda dei buoni risultati ottenuti e della grande passione per il motor sport, Andrea è stato inoltre selezionato dalla testata web "LiveGP.it" per un test su una monoposto da corsa, una "Piccola formula1". «Non è per tutti nel nostro territorio poter raccontare l'ebrezza di cimentarsi alla guida di una monoposto da competizione – afferma Saltari –, nel mio caso una Predator's PC-010 motorizzata Honda sul circuito Internazionale di Adria. Test svolto senza particolari errori (un testacoda) e con un buon passo, nonostante fossi un vero e proprio neofita sia su una vettura dalle così alte prestazioni e sia su un vero circuito di gare, sul quale, tanto per fare un esempio, ha svolto i primi giri sulla Toro Rosso di F1 l'olandese Max Verstappen, ora tra i contendenti al titolo iridato della massima serie».

Freccette

Bondeno Soft Dart Trophy e Finali Campionato Regionale F.E.D.I.

Un fine settimana di giugno pieno di divertimento, emozioni e amicizia tra gli oltre 150 atleti che hanno calcato le pedane di tiro allestite nei locali della "Bocciofila Bondenese". Una organizzazione curata nei minimi particolari ha contribuito a mantenere alto l'entusiasmo e la vivacità della manifestazione.

Nei tre giorni di gara sono stati assegnati 4 titoli regionali individuali e 3 di squadra suddivisi per categoria. Nella giornata di venerdì 29 giugno si è disputato il primo "Bondeno Soft Dart Trophy" vinto per la categoria femminile da Stefania Ricci, giocatrice della locale squadra dei F.lli SLAG, nella categoria "C" vince Davide Dalla, in "B" prevale Marco Martinelli e nella categoria maggiore "A" Luca Grechi. Sabato 30 giugno oltre ai gironi del torneo regionale a squadre sono stati disputati gli incontri di Finale Regionale individuali. Hanno conquistato lo scettro di "Campioni Regionali ER 2018" nelle varie categorie: Barbara Osti (Femminile), Maurizio Secchieroli (Serie C), Jodi Minotti (Serie B) e Stefano Bucci (Serie A).

Dc Mattley

Domenica si sono disputate le semifinali e le finali per tutte le squadre qualificate che conegnavano i titoli di Campioni Regionali E.R. a "DC Mattley" di Bondeno (FE) in serie "C", "DC Dokoio Koio" di San Giovanni in Persiceto (BO) in serie "B" e la corazzata "DC Ozzangeles" in serie "A".

La premiazione finale espletata dal Sindaco di Bondeno Fabio Bergamini e dal Presidente della Bocciofila Bondenese Mauro Guerrini ha esaltato tutti i concorrenti che hanno con grande calore contribuito a chiudere nel migliore dei modi questa "tre giorni di freccette".

Festa sociale

Chi "danza in acqua" alzi la mano

Il 10 luglio presso la Carioncella di Bondeno si è tenuta la Festa Sociale, con esibizione delle sincronette della polisportiva "Chi gioca alzi la mano". La serata è cominciata alle 20,30 quando le atlete hanno presentato gli esercizi in programma, tutti quelli studiati e preparati per le gare dell'anno sportivo. Ospiti d'eccezione, i cantanti Sandro e Steve, che insieme alle atlete hanno creato un momento magico, suonando dal vivo con una coreografia studiata dalle stesse atlete in sottofondo. Dopo l'esibizione è stata servita la cena, al termine della quale sono state effettuate le premiazioni delle atlete e di tutti coloro che hanno collaborato per aiutare la squadra in questo lungo anno sportivo ricco di soddisfazioni. Fresche di Campionato Italiano a Savona dopo la società si è guadagnata un fantastico 14esimo posto su quasi 50 partecipanti, le sincronette hanno riempito d'orgoglio non solo la Polisportiva ma anche la stessa città di Bondeno con le ottime prestazioni di tutte le componenti e naturalmente con il raggiungimento del titolo di Campionessa Italiana di nuoto sincronizzato da parte di Matilde Maria Neri.

Vacanze slow

di Riccardo Bretta Ricci

“La mia Vandelli” A piedi da Cento al Mar Tirreno

Eccomi con il mio ormai classico appuntamento estivo, con una nuova camminata da raccontarvi. Quest’estate non ho camminato in solitaria, ma ho preferito affiancarmi a **Marco Civinga**, un amico nonché grande esperto di escursioni con zaino in spalla. Nostra intenzione era di percorrere la vecchia **Via Vandelli**, ormai sostituita per la maggior parte da roventi nastri d’asfalto, e… ci siamo riusciti!

Nel diciottesimo secolo il Duca di Modena, Francesco III d’Este, diede al matematico Domenico Vandelli l’incarico di disegnare una strada che unisse il suo ducato al Mar Tirreno, con l’intento commerciale di avere uno sbocco diretto al mare. Dopo svariati anni quel percorso fu ultimato, ma venne poi abbandonato; grandi nevicate nel periodo invernale ne bloccavano le carovane e in più le spedizioni erano facile preda di briganti. Purtroppo di quell’antica via sono rimasti solo brevi tratti in zone boscose dell’appennino tosco emiliano, della Garfagnana e delle impervie Alpi Apuane, ma con i moderni mezzi a disposizione abbiamo cercato di ricostruire sulla carta un percorso il più possibile fuori dalle grandi strade. Sulla pianta il percorso misurava circa **220 km** ed abbiamo così dovuto sezionarlo in **sei tappe** di circa trentacinque chilometri ciascuna.

Come sempre siamo partiti da casa, alle cinque del mattino, un classico, da piazza del Guercino. La prima tappa, l’unica totalmente pianeggiante, è la **Cento-Modena**, 39 km immersi in una stupenda campagna padana che il frumento colorava d’oro. Il secondo giorno, **da Modena a Serramazzoni**, vede il primo vero impatto con le colline, la prima salita che si fa sentire davvero, sotto la calura estiva. La terza tappa ci porta in località **La Santona**, poco oltre i 1100 metri d’altitudine. Nel pomeriggio finalmente incontriamo la vera Via Vandelli, un sentiero in parte ancora lastricato che si snoda in leggera salita nel bosco della Fignola, un luogo stupendo dove gustare il silenzio e i profumi di una natura dal tocco fiabesco, quasi incontaminata. Il quarto giorno, **da La Santona a San Pellegrino**, è un continuo saliscendi con il Monte Cimone alla nostra sinistra, che dall’alto dei suoi 2165 metri ci accompagnerà per tutta la giornata. San Pellegrino è un luogo fantastico, curioso e molto interessante, diviso e conteso da due comuni, da due provincie, da due regioni, una contesa intestina che purtroppo non dà beneficio al luogo. Il quinto giorno, dopo aver ammirato una fantastica alba sulle Apuane, scendiamo in fretta di mille metri con un bel sentiero in mezzo al bosco della Garfagnana fino al piccolo abitato di Valbona. Da qui, attraversando il borgo medievale di Castelnuovo di Garfagnana e il lago di Pontecosi con la suggestiva Chiesa della Madonna del Ponte, raggiungiamo **Vagli Sotto**, che s’appoggia in maniera delicata e silenziosa accanto al lago artificiale di Vagli con il suo paese sommerso.

Riccardo Bretta con Marco Civinga

Finalmente l’ultima tappa, forse la più bella dal punto di vista emozionale e paesaggistico, quella che ci porta al **mar Tirreno**. Si rimane immobili, incantati, il luogo è magico, tanto faticoso da raggiungere quanto emozionante da vivere, un paesaggio unico nel suo genere che non ha nulla da invidiare a montagne ben più famose e frequentate. L’ultima parte del viaggio è una lunga e ripida discesa al mare dove sfociamo, stanchi e soddisfatti, a Marina di Massa.

Paesaggio della Garfagnana

La Via Vandelli è sospesa tra la storia e qualche traccia ancora tangibile, tra racconti tramandati nel tempo e la necessità di evasione e avventura. Abbiamo attraversato luoghi stupendi ma poco valorizzati, che con qualche sforzo potrebbero diventare una valida alternativa per pellegrini, camminatori e ciclisti e far sviluppare un turismo sano e non di massa che incentiverebbe queste comunità montane a non abbandonare i propri borghi, le proprie abitudini. Basterebbe poco.

Chiesa della Madonna del Ponte a Pontecosi (LU)

Passo della Tambura, sguardo sul Tirreno

QUALUNQUE SIA LA TUA META, IN ESTATE

RICORDATI DI PRENOTARE LA TUA DONAZIONE PRIMA DI PARTIRE

AVIS Provinciale Ferrara

All’AVIS Provinciale di Ferrara Corso Giovecca n.165 puoi donare TUTTI i GIORNI dal lunedì al sabato e l’ultima domenica del mese dalle ore 7.30 alle ore 11.15
TUTTI i LUNEDI’ e GIOVEDI’ POMERIGGIO dalle ore 16.30 alle ore 19.00

Seguici su Facebook

BONDENO Via dei Mille, 16 - 0532.892032 CENTO Via Ponte Reno, 15/B - 339.8596316
MIRABELLO Via E. Masetti - 320.6657040 POGGIO RENATICO Via Marconi, 100/A - 320.6657037
VIGARANO MAINARDA Via Argine Reno, 79 - 320.6657045

CALENDARIO AGOSTO/SETTEMBRE

AVIS

domenica 5 agosto 2018	Bondeno
domenica 5 agosto 2018	Cento
venerdì 10 agosto 2018	Cento
venerdì 17 agosto 2018	Bondeno
domenica 19 agosto 2018	Cento
venerdì 24 agosto 2018	Bondeno
domenica 26 agosto 2018	Mirabello
domenica 26 agosto 2018	Poggio Renatico
lunedì 27 agosto 2018	Cento
domenica 2 settembre 2018	Bondeno
domenica 2 settembre 2018	Cento
venerdì 7 settembre 2018	Bondeno
venerdì 7 settembre 2018	Cento
sabato 8 settembre 2018	Vigarano M.
domenica 9 settembre 2018	Vigarano M.
venerdì 14 settembre 2018	Bondeno
venerdì 14 settembre 2018	Cento
domenica 16 settembre 2018	Cento
venerdì 21 settembre 2018	Cento
domenica 23 settembre 2018	Bondeno
domenica 30 settembre 2018	Cento
domenica 30 settembre 2018	Mirabello

Palio di Bondeno — di Chiara Ferrari

Grande soddisfazione per la XXIII edizione

Nuovo format e tante novità

«Siamo tutti estremamente soddisfatti, questa edizione del palio è andata ben oltre le aspettative. Tra le otto contrade (**Belfiore, Borgatti, Gavello, Ospitale, Pilastri, Scortichino, Stellata e Ponte Rodoni** – ndr) si respirava un buon clima e lo spirito dei partecipanti era dei migliori. Ottima anche l'affluenza del pubblico, che ha apprezzato sia le novità introdotte che il nuovo "format" (tutto concentrato in un solo weekend, a differenza del passato – ndr). Le contrade sono "cariche" e si stanno già iniziando a preparare per l'anno prossimo.
La felicità è ai massimi livelli!».
Queste le parole piene di entusiasmo del presidente della Pro Loco di Bondeno, Federico Carboni, al termine della XXIII edizione del palio di Bondeno, tenutasi alla fine di giugno dopo un anno di sosta. L'evento, organizzato dalla Pro Loco di Bondeno in collaborazione con il Comune, ha visto le contrade sfilare nel corteo storico, sfidarsi nei giochi tradizionali, come il palo della cuccagna, e in altri più nuovi, come il gioco a sorpresa. Finiti i giochi, i contradaioli si sono cimentati nel "Palio Show", altro momento di grande intrattenimento per il folto pubblico.
A portare a casa il trofeo – il "palio", appunto, un caratteristico disegno che verrà poi rimesso in gioco per l'edizione successiva – è per la quarta volta consecutiva la contea di Ponte Rodoni con 104 punti, seguita da Borgatti (99) e Scortichino (94). Resta solo l'augurio di cavalcare a lungo questa ondata di positività!

Spal — di Alberto Lazzarini

Stagione calcistica di serie A 2018/2019

La guerriera si sta preparando

La nuova stagione biancazzurra, attesissima, è ormai alle porte ma... mancano ancora alcuni "dettagli". Grande e giustificata è la fiducia sotto cielo spallino alla vigilia di questo secondo appuntamento della "nuova serie" nel massimo campionato nazionale.

La società, attenta e professionale come non mai, sta cercando sul mercato le ultime pedine – quelle giuste – per rafforzare la squadra e consentirle ciò che Simone Colombarini, il presidente Mattioli e il direttore generale Vagnati hanno più volte annunciato/promesso: un torneo con meno preoccupazioni e dunque una salvezza acciuffata... un po' prima. Non abbiamo dubbi che i nuovi innesti aiuteranno la quadratura del cerchio.
Nel frattempo – a giochi non ancora chiusi – è difficile fare previsioni circa le squadre più a rischio retrocessione ma, come l'anno scorso, ci proviamo: Frosinone ed Empoli in pole position. Poi Chievo, Parma e una "vecchia" in difficoltà (Genoa, Bologna, Cagliari). La Spal avrà da combattere ma ce la farà. Lo sanno bene i tifosi che in massa stanno sottoscrivendo i nuovi abbonamenti garantendosi così un'altra stagione che si preannuncia coi fiocchi.

Campagna Abbonamenti

di Chiara Ferrari

La tanto agognata conferma della SPAL in serie A anche per la stagione calcistica 2018/2019 significa una cosa sola per i tanti tifosi della maglia bianco-azzurra... corsa all'abbonamento! Ecco di seguito alcune informazioni pratiche per aggiudicarsene uno o riconfermare quello della stagione precedente.
I punti vendita in cui recarsi per l'acquisto sono essenzialmente tre: la sede della Campagna Abbonati SPAL presso il **Centro Commerciale "Le Mura" di Ferrara** (dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 14), online sul **sito di Vivaticket.it** e nei **locali abilitati dello stesso circuito VivaTicket/Best Union**.
Le date da tenere d'occhio per non farsi sfuggire la possibilità di seguire passo passo ogni partita della squadra estense sono le seguenti:
• Fino al 21 luglio: ogni abbonato SPAL dell'ultima stagione 2017/2018 ha diritto alla **prelazione**, ossia la possibilità di riconfermare il proprio posto allo stadio "Paolo Mazza" di Ferrara, recentemente rinnovato;
• Dal 26 al 31 luglio: il prelatore potrà **cambiare posto** nel medesimo settore o scegliere un posto in un settore diverso da quello dell'anno precedente. Il posto di ogni abbonato prelatore rimarrà bloccato fino al termine del secondo periodo di Campagna Abbonamenti, ovvero il 31 luglio;
• Dal 6 agosto: al via la **vendita libera**. Il posto del prelatore che non abbia riconfermato l'abbonamento sarà considerato libero e pertanto acquistabile da altri.
Importante sottolineare che la prelazione è personale e non può essere ceduta a terza persona e, inoltre, che l'abbonamento sarà sottoscritto solamente ai possessori di tessera del tifoso o nuova **SPAL Card**, che potrà essere effettuata personalmente recandosi presso la sede della Campagna Abbonamenti al Centro Commerciale "Le Mura". Il costo della tessera è di 15€ e ha validità tre anni, durante i quali sarà possibile usufruire di agevolazioni e promozioni.
Che la corsa abbia inizio!

OTTANI
ONORANZE FUNEBRI
SEDI IN:
CENTO - Via Donati, 11 - Tel. 051.6835900
ALTEDO di Malalbergo - Via Castellina, 14 - Tel. 051.871215
BENTIVOGLIO - Via Marconi, 30/2 - Tel. 051.6640034
CASTELLO D'ARGILE - Via Matteotti, 80 - Tel. 051.6640034
ARGELATO - Via Centese, 153 - Tel. 347.3354849
24H SU 24 TEL. 347.3354849

BREGOLI group srl
CARRELLI ELEVATORI E MACCHINE MOVIMENTO TERRA
PARTNER LINDE MATERIAL HANDLING
VENDITA NOLEGGIO E ASSISTENZA
Via G. Rossa, 31 - Bondeno (FE) - 0532 898076 - www.bregoligroup.com
TUBI IDRAULICI IN TEMPO REALE

Eventi Sportivi

rEstate in Sport:

Eventi sportivi tra luglio e agosto al mare e sui monti

• Si inizia il 28 luglio con la **Color Vibe di Marina di Ravenna**, la corsa più colorata dell'estate. 5 km da percorrere di corsa, camminando o come si preferisce. Adatta a tutti! Programma e iscrizioni sul sito www.colorvibe5km.it.

• Per gli amanti di corsa e camminata la festa si sposta ai **Prati di San Geminiano** presso **Piandelagotti** (MO), dove il 29 luglio ci sarà **Alpicella Trail**, la corsa in montagna in semi-autosufficienza tra i sentieri dell'Appennino Tosco Emiliano. Sono previste due tipologie di gara: quella da 24 km, per i corridori più esperti, e quella da 14 km. Per chi desidera partecipare ma non corre, viene organizzata una camminata non competitiva di 10 km e, per i più piccoli, una gara di 3 km da percorrere nei tracciati delle piste da fondo. Le iscrizioni online sono aperte dal 1 al 27 luglio sul sito www.modenacore.it. Oltre quella data ci si potrà iscrivere solo la mattina delle gare. Per maggiori info visita www.scuolasciboscoreale.com/alpicella-trail/

• Per chi invece non sa decidersi e, nel dubbio, preferisce fare un po' di tutto, l'11 agosto alle ore 21,00 a **Comacchio** si terrà la staffetta con podista, canoista e velocipio ("*el velucepi*" in dialetto, è l'antica imbarcazione a fondo piatto, lunga otto metri e larga 45-50 centimetri, per navigare nelle Valli del Delta del Po) nei canali del centro storico.

• Ci accompagnano per tutta l'estate (fino al 9 settembre) due iniziative dedicate al **cicloturismo**. Il primo è un biketour sui colli bolognesi, **tra i borghi antichi e la Rocchetta Mattei**. Si tratta di un percorso di 40 km, facile e adatto a tutti, tra storia, cultura e natura. Si parte tutti i sabati e le domeniche alle 9,00 da **Vergato** (BO) e si rientra nello stesso luogo alle 17,00. Di natura simile il biketour lungo la **Linea Gotica**, percorso cicloturistico di circa 39 km di media difficoltà dove si fondono storia e natura. L'iniziativa si terrà anche in questo caso tutti i sabati e le domeniche fino al 9 settembre, con partenza e rientro da **Gaggio Montano** (BO) rispettivamente alle 9,00 e alle 17,00. Per prenotazioni e informazioni su entrambe le proposte chiamare: Maria 347 4970664 - Luigi 393 9715829.

Foto di archivio la "Corsa e camminata nel Bosco Panfilia"

• **Sabato 1° settembre** si rinnova l'appuntamento con la "Corsa e camminata nel Bosco Panfilia" di **Sant'Agostino** (Terre del Reno), rara foresta planiziale dell'Emilia Romagna situata lungo la sponda sinistra del fiume Reno. Si tratta dell'undicesima edizione di una gara podistica che vede crescere il numero dei partecipanti e il cui programma prevede, come di norma, la corsa mini, per i bambini, a partire dalle ore 17:00 su un tratto dai 500 m ai 2 km; il Nordic Walking e le corse competitiva e non competitiva dalle ore 17:30 con un itinerario di 8,2 km. La gara, organizzata dagli amici del Podismo di Sant'Agostino, premierà tutti gli iscritti e saranno consegnati riconoscimenti a tutte le società con almeno dieci partecipanti, mentre i premiati di categoria per le gare adulti e bambini saranno circa cinquanta. Ritrovo presso il Palareno alle ore 16:00.

Poggio Renatico

Il T. C. in D3 e convenzione sportiva

La valorizzazione delle attività sportive è un elemento di grande importanza per la comunità poggese che, tra la vittoria del Tennis Club e la nuova convenzione per la gestione dei sette impianti sportivi tra Poggio Renatico, Gallo, Coronella e Chiesa Nuova, sta vivendo un'epoca di rinnovati slanci.

Da sx il capitano Nicola Gallerani, Stefano Panareo, Paolo de Zordo, Roberto Gallerani

Partendo dalle glorie tennistiche, degno di nota il risultato del Tennis Club Poggese, che ha vinto il campionato a squadre di D4; «Adesso ci attende la D3 – afferma il capitano Nicola Gallerani – , e ci prepareremo per affrontarla nel migliore dei modi perché il livello tecnico salirà e noi dovremo farci trovare pronti».

Si è poi da poco concluso il percorso di modifica delle convenzioni per la gestione degli impianti sportivi, che sarà di tre anni e con un aumento del contributo, riconosciuto sulla base di progetti che sappiano raccogliere il maggior numero di atleti, giovani e amatori.

Sofritti Maurizio e figli
IMBIANCHINI
dal 1976

Hai problemi di muffe?

RISOLVILI CON NOI!

➜ RISANAMENTO MUFFE E QUANT'ALTRO CON SOLUZIONI INNOVATIVE E GARANZIE SUI LAVORI
➜ PAGAMENTI PERSONALIZZATI
➜ ANCHE CON RATE "SU MISURA"

• Imbiancature case (interno ed esterno) • Cartongesso
• Trattamenti antimuffa • Restauro immobili (siamo muniti di certificazione SOA)
• Lavorazione con piattaforme aeree • Cappotti (Termici e acustici) • Segnaletica Stradale

Per info:
MAURIZIO 348 2217487 | ALBERTO 349 5546443 | LEONARDO 348 9602447 | sofro21@hotmail.it

Paolo Franceschini

di Chiara Ferrari

Nuove imprese e progetti per il comico ferrarese

Eccoci qui a raccontare l'ennesima impresa del "Comicista", come si definisce lui "un po' comico, un po' ciclista", **Paolo Franceschini**, che è passato, da un anno all'altro, dal punto più alto al punto più basso del mondo: dall'Himalaya al Mar Morto.

La sua ultima avventura, infatti, lo ha visto percorrere, in sella all'ormai inseparabile bici, un tragitto lungo 250km da Ein Gadi a Tel Aviv (in Israele), dove la difficoltà non è stata tanto la distanza – e, comunque, parliamone – ma la temperatura, a dir poco rovente in questo periodo dell'anno. Molto impegnativo, in particolare, è stato raggiungere uno dei picchi desertici della regione, chiamato "***La salita dello scorpione***", che già dal nome non promette bene. «*Uno dei modi più vicini a provare la sensazione di morire* – afferma Paolo – *visti i 45 gradi esterni e l'elevata pendenza della salita*». Altro momento intenso, ma sicuramente meno faticoso, il bagno nel Mar Morto che, grazie all'elevata salinità, garantisce di galleggiare molto facilmente: «*Incredibile* – dice Paolo –, *ti lasci andare e non vai giù*».

Il percorso segna l'inizio di una nuova sfida che, al suono di "SÌ, si può fare", è nata sulla scia della precedente competizione affrontata in Himalaya e del progetto motivazionale Dai – Dove Arrivo, che intanto, prosegue il tour con la prossima tappa del **21 agosto in Alta Badia**. Lo show si terrà all'interno di Emozione Sospese, una serie di incontri in cui i protagonisti raccontano le loro imprese più alte tra natura e adrenalina. Attraverso un dialogo comico, Franceschini parlerà della prima gara di ciclismo della sua vita… Non una gara qualunque, ma L'Himalayan Highest MTB Race, la gara a tappe più alta del mondo. A chi si starà domando dove trovare le risorse per poter affrontare imprese così, un po' al limite, è bene ricordare che i limiti esistono solo nella propria testa… Dai!

Attività fisica per tutti

Progetto AFA

È stato recentemente presentato presso il CSR "Coccinella Gialla" di Cento il **progetto AFA**, "**Percorsi di Attività Fisica Adattata (AFA) per giovani adulti con disabilità congenite o acquisite**", finalizzato allo sviluppo e al potenziamento delle abilità fisiche dei partecipanti, proposto e realizzato da **Esercizio Vita** con la collaborazione di "**Coccinella Gialla"** e centro diurno "**Pilacà**" di Cento, e il centro "**Perez**" di Ferrara. Il progetto rientra nel piano di **finanziamenti regionali stabiliti dalla "L.R. 8/2017"** che prevede la concessione di contributi per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva ed è stato portato a termine in un periodo di quattro mesi attraverso lo svolgimento di esercizi fisici e attività motorie adattate alle caratteristiche fisiche di un gruppo di trenta utenti frequentanti i centri citati.

L'Attività Fisica Adattata ha lo scopo di ottimizzare la pratica motoria a fini preventivi, riabilitativi o di mantenimento e consiste nell'esercizio fisico controllato, supervisionato e assistito, da personale specializzato. Il piano di lavoro è personalizzato allo scopo di ottenere il miglior risultato rispetto alle condizioni oggettive di partenza.

Test specifici di ingresso, per valutare i parametri vitali e gli indici di mobilità, sono stati confrontati con i risultati ottenuti al termine del programma, che sono significativamente positivi. I dati raccolti testimoniano un **significativo incremento in tutti gli ambiti valutati**, con progressi medi del 13,9% della capacità di esercizio, del 20,3% della forza degli arti inferiori, del 14,3% dell'agilità e dell'equilibrio, rispetto a quanto rilevato dai test somministrati all'avvio del programma.

Beach Volley

Torneo dei Bar 2018

Si è tenuto anche quest'anno los torico "Torneo di beach Volley dei Bar". Dodici le squadre partecipanti; la finale è stata disputata dal Bar Koala battuto 2 a 1 dal **New Napoleonico,** quindi vincitore del torneo. Terzo posto a La Pace che ha battuto 2-0 il Coco Lounge. Di seguito la classifica completa: New Napoleonico, bar Koala, pizzeria La Pace, Coco Lounge cafè, Cafè del Ricordo, Borgo Caffetteria, Pasticceria Bosi, Circolo Arci Chinaski, La Nuova Caffetteria, Officina, Da Filù, Mosquito. [foto www.maurobonora.name]

New Napoleonico

bar Koala

pizzeria La Pace

Coco Lounge cafè

Cafè del Ricordo

Borgo Caffetteria

Pasticceria Bosi

Circolo Arci Chinaski

La Nuova Caffetteria

Officina

Da Filù

Mosquito

fantasilandia.it
promozione&comunicazione
Articoli Promozionali

Servizio di consulenza e di fornitura di oggetti promozionali.
Personalizzazione con tecniche di stampa, transfer, marcatura a caldo, incisione al laser e ricamo.
Distributore autorizzato: BIC

Nel Mese di Settembre troverete molti prodotti a prezzi Promo

Telefono : 051/686.11.26 Email : info@fantasilandia.it

FANTASILANDIA .eu
e-mail info@fantasilandia.eu
sitoweb www.fantasilandia.eu

fantasilandia.eu
promozione&comunicazione
VISITA IL SITO
Catalogo on-line
Telefono articoli promozionali
051/686.11.26

dott. Andrea Bergamini
amministratore condominiale
I NOSTRI SERVIZI
• Gestione condominiale
• Redazione tabelle millesimali
• Modelli 770 • Quadri ac
• Abilitazione telematica
• Consulenza e formazione
• Registrazioni, rinnovi e risoluzioni di contratti di affitto
S.G. Persiceto (BO) via G. Gornia, 14
Cento (FE) viale L. Bulgarelli, 5/B
bergaminiamministratore@gmail.com
Tel. 051 40.78.523 • Cell. 340 64 82 495

Artigiani Edili Bondenesi
SERVIZI CHIAVI IN MANO
Nuove costruzioni ristrutturazioni edili
Via Roma, 31- Ospitale di Bondeno (FE)
Tel. 347 424 00 39 artedilbondenesi@gmail.com

OFFICINE UROMOTORS
PUNTOPRO AUTOSERVICE
di Manservigi Stefano e Sonori Davide s.n.c.
Meccanico - Elettrauto
Tagliandi su ogni tipo di vettura anche in garanzia
Manutenzione cambi automatici - Elettrauto
Manutenzione impianti aria condizionata
Vendita ed installazione autoradio
Auto sostitutiva e/o ritiro e consegna auto a domicilio
Mappature centraline motore
Via C. Ragazzi, 7/a - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532 892266

Sensibilizzazione al terremoto

LibriCin: I racconti della terra

Nel 2017, a cinque anni di distanza dal sisma che ha duramente colpito le nostre zone, Serenella Dalolio dell'Ass. *TerraINmotoGavello* in collaborazione con il comune di Bondeno e l'assessore Francesca Aria Poltronieri, ha ideato e coordinato il progetto "DocSi" (Documentazione Sisma), per la creazione all'interno della biblioteca Lorenza Meletti di uno scaffale storico-documentario relativo al terremoto. Per l'occasione sono stati chiamati studiosi esperti dell'argomento che, attraverso interessanti conferenze hanno richiamato l'attenzione su una calamità naturale sottovalutata nelle nostre zone e verso la quale sarebbe opportuno mantenere vigile e costante attenzione. L'iniziativa, organizzata intitolata: "Bondeno non dimentica. DocSi Documentazione sisma" ha avuto come scopo anche quello di far riflettere e affrontare il delicato argomento del sisma con le scuole, per non dimenticare l'esperienza, ma elaborarla, al fine di formare e informare correttamente le nuove generazioni.
Credendo nella forza del ricordo e della parola che libera dalla paura, lo scrittore di narrativa per ragazzi Luigi Dal Cin è stato chiamato a prendere parte a questa iniziativa. Professore di scrittura creativa e docente di tecniche di scrittura, autore e regista per il teatro e vincitore di numerosi premi, tra cui il Premio Andersen 2013 e il Premio Troisi 2017, l'autore ha realizzato un laboratorio di scrittura creativa chiamato "LibriCin", dedicato ai bambini delle scuole primarie di Scortichino. Gli alunni hanno scritto, con il suo prezioso aiuto, una serie di racconti successivamente curati e riuniti nella raccolta "I racconti della terra". Le diverse narrazioni ruotano sempre attorno al tema del terremoto, visto e raccontato dal punto di vista originale e unico dei bambini. hanno collaborato al progetto anche la Biblioteca Comunale di Bondeno "L. Meletti" e Spazio 29.
Riportiamo il testo seguente, facente parte appunto della raccolta.

Giglia la talpa

C'era una volta una talpa che in poco tempo era diventata gigante. Le cose erano andate così. Giglia, la talpa dalle lunghe ciglia, aveva tre caratteristiche: un musetto simpatico, una gran voglia di ballare e (ma questo ancora non lo sapeva!) una passione smisurata per le patatine fritte. Giglia aveva un fiuto speciale per inventare nuovi passi di danza. Attraversava le gallerie così sapientemente scavate, dondolando nella sua morbida e folta pelliccia con l'eleganza di una ballerina classica. Annusava l'aria dei cunicoli con le sue grandi narici e, in quattro secondi, si fiondava su un lombrico imitando il suo movimento stile hip hop.
Giglia impazziva a sentire il caldo del sole e i rumori degli umani. Il suo nasino e le sue buffe zampette spuntavano spesso fuori dal terreno, semplicemente per ascoltare. Chino e Scorty, i due fratellini che vivevano nella casa gialla sull'argine, si erano accorti di quella talpa che ogni giorno sbucava nel loro orto, da qualche montagnola. Se ne stavano ad aspettarla con i gomiti per terra, chiedendo la sua amicizia con quello che avevano di più caro: le patatineHfritte. Giglia non aveva certo perso tempo ad innamorarsi di quei bambini e di quelle chips. Che belle giornate! Una risata e una patatina; uno schiamazzo e due patatine; una chiacchierata e tre patatine. Ebbene, nel giro di qualche mese Giglia era diventata una pigra, gigantesca cicciona, pronta in ogni momento a pa-ta-ta-re con Chino e Scorty.
Un giorno, mentre stava facendo un pisolino, un rumore molto forte svegliò la talpa gigante. I due fratellini avevano organizzato una festa nella sala da pranzo con i loro compagni di classe, ascoltavano la musica a volume altissimo, cantavano a squarciagola e ballavano tutti felici. Era proprio una bella festa e Giglia non aveva nessuna intenzione di mancare. Si mosse al ritmo di un "tosto" talpa-rock, ma qualcosa non funzionò: sentì la sua ciccia sbattere da tutte le parti e le sue zampette tirare calci all'infinito. E ogni volta che sbatteva tutto quanto di sopra TERRRIbilmente tremavaaa e croLLLavaaa…
I bambini non riuscivano a capire cosa stesse succedendo, pensarono che potesse essere un terremoto e in un attimo a tutti uscì dalla bocca «TRAC!!!». Era l'acronimo che avevano inventato a scuola, con la Protezione Civile: Tranquillo, Ripàrati, Aspetta, Controlla. Scorty e Chino urlarono ai loro amici di mettersi al riparo sotto i tavoli e quando lo scuotimento si fermò, scapparono tutti nell'orto. Nel silenzio sentirono un lamento che arrivava da sottoterra. «… Ahi, ohi, ohi, ohi…». Era Giglia la talpona. "Che succede? Perché ti lamenti?" le chiesero Chino e Scorty. "Ho sentito la vostra bellissima musica e volevo far festa anch'io come voi. Ma…ma… ho sbattuto contro tutti i mobili e i muri della mia tana e poi mi sono incastrata nella galleria… Ahi che dolore!!". "Ma così quassù trema tutto… non è possibile!" risposero i bambini. "Vi prego, vi prego! Voglio venire a ballare con voi !"
I due fratellini non sapevano come fare. Non volevano deludere la loro amica ma nemmeno volevano che tutto tremasse! Pensa e ripensa, piano piano coi loro amici studiarono un piano! Per prima cosa portarono nella tana di Giglia il famoso dott. Bigatti, il dietologo. Appena le toccò il musetto capì subito la situazione: "C'è urgente bisogno di una de-patatini-zzazione" disse serio, scrutando con occhi gentili Chino e Scorty. Una volta risolto il problema della dieta, i due fratellini iscrissero l'amica talpa ad un corso di ballo per animali. Giglia era felicissima! Ballava e si divertiva, ballava e dimagriva! Nel giro di qualche mese riuscì di nuovo a lanciarsi nelle gallerie sottoterra con l'eleganza di una ballerina di lambada. Un giorno Chino e Scorty portarono a Giglia un invito per una gara di danza. La talpa era stra-felicissima!! Partecipò e vinse il primo premio: un kit per una scuola di ballo sotterranea. Subito Giglia dalle lunghe ciglia andò dai suoi amici e disse: "Grazie per tutto quello che avete fatto per me". Ecco, le cose sono andate proprio così. In poco tempo nelle gallerie talpesche si è sparsa la voce di una nuova dance, la "tupinara".
Volete saperne di più? Allora andate nell'orto, con una patatina fritta, appoggiate i gomiti a terra e aspettate!

AFFITTO APPARTAMENTO AI LIDI ESTENSI
OTTIMO APP.TO A LIDO DI SPINA (ZONA LOGONOVO) A 100 METRI DAL MARE. SALA - CUCINA NUOVE. 2 LETTO. 4 POSTI + 2. CONDIZIONATORE E POMPA CALORE. POSTO AUTO. TEL 340 5628959

METAL-SAB
Via Palladio, 28 - Bondeno (FE) Tel. 0532 896631 Fax 0532 892062
www.metalsab.com - metalsabpiu@metalsab.com
PREVENTIVI SUL LUOGO GRATUITI

ReStijl
RIPRISTINO EDILIZIA - TINTEGGIATURE E DECORAZIONI
LAVORI DI ISOLAMENTO TERMICO/CAPPOTTO
EDILI PER ESTERNI ED INTERNI - PARETI IN CARTONGESSO

IDRAULICA
PEDARZANI PAOLO
IDRAULICA CIVILE ED INDUSTRIALE
RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI

Mostra

Lo storione del Po e il caviale ferrarese

È aperta e visitabile fino al 29/07 presso la **Villa Giglioli di Ficarolo** (RO) la mostra-studio "**LO STORIONE DEL PO E IL CAVIALE FERRARESE**".

L'esposizione è organizzata dal Comune e dalla Pro Loco di Ficarolo ed è curata dall'Associazione Bondeno Cultura, dal Gruppo Archeologico di Bondeno e dal Centro Etnografico del Comune di Ferrara con la collaborazione della Soprintendenza Archeologica Emilia-Romagna, il Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie dell'Università di Ferrara e Slow Food.

L'esposizione è composta da riproduzioni di immagini e documenti che ripercorrono la vicenda del "gigante" del Po sotto gli aspetti storici, naturalistici e gastronomici, con approfondimenti sui ritrovamenti della terramara di Pilastri che confermano la pesca e il consumo dello storione già in Età del Bronzo, le testimonianze romane, l'apprezzamento riservato agli storioni dalla cucina rinascimentale, fino al Novecento,

Lo storione *cobice*, specie endemica del mare Adriatico e dei fiumi che in esso si riversano, è stato pescato sino alla fine degli anni Sessanta dello scorso secolo; le ultime catture di grandi esemplari sono avvenute nel tratto del fiume Po che andava da Stellata e Ficarolo sino a Felonica e Sermide; da Felonica alcuni pescatori ricordano che si andava a Ferrara a vendere le uova dello storione nel negozio della signora Benvenuta Ascoli detta Nuta, dove lì veniva preparato il prelibatissimo caviale, una specialità che è scomparsa dalla ristorazione ferrarese e in particolar modo bisogna ricordare il Ristorante Tassi di Bondeno, documentato nella mostra.

Questa specialità del caviale alla ferrarese era apprezzata a livello internazionale, in Russia negli anni a ridosso della Rivoluzione d'Ottobre e nei grandi ristoranti di New York.

Ora lo storione, sebbene d'allevamento, torna a far parlare di sé, grazie ad un progetto gastronomico di Slow Food per una ricerca che ha permesso a Cristina Maresi, dell'agriturismo Le Occare di Runco di Portomaggiore, di recuperare e riproporre la storica ricetta del caviale ferrarese.

Attualità

di Alberto Lazzarini

Un grande telone artistico per "celebrare" l'antico Duomo

Nascosti gli antiestetici ponteggi in attesa del recupero della splendida facciata.

La cattedrale come simbolo di identità, di aggregazione, di valori, di popolo. Ma quando "scompare" rischiano di cadere anche le antiche, consolidate certezze.

Stiamo parlando del duomo di Ferrara, oggi nascosto dai ponteggi necessari per i lavori di recupero della facciata; lavori che dureranno - ahinoi - per anni. L'antica, bellissima ed emozionante facciata rimarrà dunque nascosta per lungo tempo agli occhi dei ferraresi ma anche delle migliaia e migliaia di turisti, appassionati d'arte, uomini di fede che, in questo periodo, giungono nella città estense.

Eppure... eppure qualcosa si può fare per attenuare la nostalgia per quella bellezza nascosta. Ci vuole, ad esempio, un telone. Ma non un telone qualsiasi con immagine "normale" , semplicemente rappresentativa – una foto? – della facciata. Ci voleva, ci vuole, di più, si sono detti la Curia arcivescovile e il Resto del Carlino. Così é nata la decisione del quotidiano di avviare una splendida iniziativa che mira a raccogliere forze e risorse per realizzare questo grande telone artistico.

Nel corso di una bella e partecipata presentazione che si è svolta nella sala del Sinodo dell'Arcivescovado, è stato svelato questo progetto nato, va sottolineato, proprio nella redazione di Ferrara del Carlino, specificamente, dal suo responsabile Cristiano Bendin.

Il telone che nasconderà i ponteggi reca la firma di un importante artista, Lorenzo Cutuli, scenografo di grande valore.

Va da sè la soddisfazione per l'iniziativa espressa dal vicario generale della Diocesi mons. Massimo Manservigi che ha voluto porre in luce i significati civili, oltre che storici e naturalmente religiosi del nostro duomo, luogo e simbolo di comunità.

All'incontro sono intervenuti Paolo Giacomin direttore del Resto del Carlino e di QN, Alberto Vacchi e Riccardo Maiarelli rispettivamente presidente e vicepresidente di Confindustria Emilia, l'associazione degli industriali che ha accolto con grande favore la richiesta di sostegno all'iniziativa.

Eventi

Gran Galà della Lirica

Giovedì 12 luglio alle ore 21,15 in Piazza A. Costa a Bondeno è andata in scena la sesta edizione del Gran Galà della Lirica. Hanno animato la serata la Filarmonica "G. Verdi" di Scortichino; la Corale Matildica e la Coralina; la Corale "Valpadana" di Casumaro; le soprano Elisa Biondi e Rita Molinari, il tenore Gianni Coletta e al pianoforte il maestro Luciano Diegoli. L'evento è stato concepito e organizzato da Eros Tartari, ex allenatore ed ex dirigente della squadra calcistica locale, che per amore del "bel canto" ha osato un giorno improvvisarsi direttore artistico: la risposta del pubblico, che sempre affolla la piccola piazza acquistando in prevendita il biglietto, dà ogni volta conferma di un esperimento riuscito e gradito. Il ricavato dello spettacolo viene devoluto in beneficenza; quest'anno per i lavori di ristrutturazione della canonica di Bondeno.

Farmacia BENEA

BONDENO (FE) - Piazza Garibaldi, 71
Tel. 0532/893175
www.farmaciabenea.it
info@farmaciabenea.it

Estate: ritorna l'ortica di Malalbergo

30-31 agosto 1-2 6-7-8-9 settembre 2018

Comune di Malalbergo

La sagra, nata nel 2011, sulle ceneri di una precedente manifestazione iniziata nella prima metà degli anni '70, nel 2016, per il suo format originale, è stata premiata come prima **sagra d'autore**, un modello che oltre a proporre un consumo conviviale del cibo come fanno tutte le sagre **promuove anche conoscenza, relazioni interpersonali e creatività.**

In questo format, qualche mese prima della manifestazione si organizza una sorta di convegno "anteprima" in cui s'incontrano sagre, imprenditori del territorio, amministratori locali e giornalisti in una location sempre originale coerente con i temi proposti; quest'anno la scelta è ricaduta sull'Agriturismo di Bondeno "La Florida". I filoni sviluppati in questa edizione sono due: la **conoscenza** e la **creatività**. Il primo è stato sviluppato da due prestigiosi istituti universitari: il Laboratorio di Chimica degli alimenti di UNIFE, con la prof.ssa Paola Tedeschi e l'Orto Botanico ed Erbario del Sistema Museale di Ateneo UNIFE con la presidente Prof.ssa Ursula Thun Hohenstein e la curatrice dell'Erbario dott.ssa Lisa Brancaleoni. Tra le aziende del territorio presenti: Andalini, Vassalli, Deco, presenti fin dalla prima edizione, poi due new entry cioè il Mulino Pivetti e Curtiriso che vanno a sostituire altrettanti partner del loro settore.

Sagre paesane d'autore

Programma

Giovedì 30 Agosto

Piazza Caduti della Resistenza ore 21.00

BANDA FILARMONICA COMUNALE P. CARLINI

Venerdi 31 Agosto

Piazza Caduti della Resistenza ore 21.00

SPETTACOLO MUSICALE
ROBERTO FORMIGNANI TRIO
MUSICA ROCK DAL VIVO

Sabato 1° Settembre

ASD Bocciofila "la Fontana" ore 14,30

FINALI GARA DI BOCCE
"6ª TARGA SAGRA DELL'ORTICA"

Parco Isola ore 16.00

"CACCIA ALL'ORTICA D'ORO"
manifestazione per bambini dai 6 ai 12 anni

Piazza Caduti della Resistenza ore 21.00
INTRATTENIMENTO MUSICALE
CON I FOREVER YOUNG

TUTTE LE SERE DALLE 19.00
Piazza Primo Carlini - Malalbergo
STAND GASTRONOMICO
con specialità all'ortica
Domenica 2 e 9 settembre anche a pranzo dalle 12.00

Menu

Primi: Tortellini verdi all'ortica in brodo di fagioli; Tortellini verdi all'ortica con ragù; Tagliatelle all'ortica con ragù; Gnocchi all'ortica speck e zucchine; Lasagne all'ortica; Tortelloni all'ortica burro e salvia; Risotto all'ortica con asparagi. **Secondi:** Salsiccia alla griglia con patate; Polpettone di carne con ortica e friggione; Arrosto di vitello con ortica e patate; Castrato alla griglia; Nodino di vitello "Trattoria Rimondi"; Cotechino con purè all'ortica; Tagliata di Pollo. **Contorni:** Friggione; Insalata mista; Patatine fritte. **Macedonia di Frutta "Fresco Senso" e dolci artigianali**

Domenica 2 settembre

Piazza Unità d'Italia ORE 9.00

STRAORTICA
camminata ludica motoria
lungo la pista ciclopedonale di Malalbergo

Strada Statale (chiusa al traffico) dalle 9 alle 14

VIGILI DEL FUOCO
DIMOSTRAZIONE ED ESIBIZIONE
A CURA DELL'ASSOCIAZIONE VIGILI DEL FUOCO DI SAN PIETRO IN CASALE (BO)
ESPOSIZIONE MEZZI OPERATIVI

Piazza P. Carlini dalle ore 9.30

MERCATO DEL VOLONTARIATO E DELL'HOBBISTICA

Municipio dalle 10.00 alle 12.30

MOSTRA CERAMICA FAENTINA

Parco Isola ore 18.00

GONFIABILI E PARCO GIOCHI

Piazza Caduti della Resistenza ore 21.00

LE SCUOLE DI BALLO
DEL COMUNE DI MALALBERGO
Spettacolo "Dance dreaming"
Della scuola di ballo Top Dance Freedom

Giovedi 6 settembre

Piazza Caduti della Resistenza ore 21.00

THE SUNFLOWERS
Cover Band Rock anni 60-70

Venerdì 7 Settembre

Piazza Caduti della Resistenza ore 21.00
SPETTACOLO MUSICALE

ORCHESTRA SPETTACOLO
FRANK DAVID

GIARDINO DON VITTORIO
PIZZERIA SAPORI DI PUGLIA
Novità Enogastronomiche
Apertura ore 19.00
P.ZZA CADUTI RESISTENZA
CRESCENTINE E BIRRA

Sabato 8 Settembre

Parco Isola ore 10.00

2ª CICLOORTICA
PEDALATA LUDICO MOTORIA 7,5 KM
Iscrizioni direttamente al ritrovo fino a 5 minuti prima della partenza

Sala Zucchini Palazzo Marescalchi ore 17.00

INCONTRO SU CYBERBULLISMO E SICUREZZA INFORMATICA
interverranno esponenti dell'Arma dei Carabinieri

Piazza Caduti della Resistenza ore 21.00

IL BALLO
DEL COMUNE DI MALALBERGO
spettacolo di danza moderna, hip hop, burlesque, show e latin delle
SCUOLE DI BALLO "DANCE EVOLUTION" di Monica Bonora and
"DANCE STYLE CLUB" di Federica Malaguti

Domenica 9 Settembre

Canale Riolo ore 9.00

GARA DI PESCA SPORTIVA
"2° TROFEO DELL'ORTICA"
per iscrizioni 051 871394

Giardino Don Vittorio ore 9,30

"MANI IN PASTA"
IMPARIAMO A FARE LA PIZZA
rivolto ai bambini di tutte le età, in collaborazione con Pizzeria Sapori di Puglia e con APW Italia corsi professionali per pizzaioli
per info Alfonso 340 1268511

Piazza P.Carlini dalle ore 9.30

MERCATI DEL VOLONTARIATO E ARTIGIANATO CREATIVO

Stand Protezione Civile

MOSTRA DEI MEZZI E INFORMAZIONI
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Piazza Caduti della Resistenza ore 21.00

I RAGAZZI DI CAMPAGNA... SCIO'

In chiusura dalle 23.30

SPETTACOLO PIROTECNICO

Info

Associazione Amici dell'Ortica Via della Ricostruzione, 59 - Ferrara
370 3323293 - 349 5669825
370 3323293 Sagra dell'Ortica di Malalbergo-Bo
www.sagradellortica.it - Email: info@amicidellortica.it

Il programma potrebbe subire delle variazioni. Rimanete aggiornati tramite la nostra pagina facebook

Caricento

SOLIDITÀ CONFERMATA E INVESTIMENTI PER IL FUTURO

La Cassa prosegue sul percorso di crescita per raggiungere gli obiettivi strategici prefissati

Nel corso degli ultimi mesi, pur in coincidenza con la trattativa tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e la Banca Popolare di Sondrio, **la Cassa, forte della propria solidità, non ha mai rallentato nel perseguimento dei propri obiettivi.** L'esercizio 2017 si è chiuso, infatti, con un utile pari a 9,453 milioni di euro e con la ulteriore crescita dei coefficienti di solidità patrimoniale. Al 31/12/2017 il CET1, Common Equity Tier One, si attestava al 13,52%, a fronte di un coefficiente minimo assegnato alla Cassa dalla Banca d'Italia pari al 6,875%.

In **continuo miglioramento anche i coefficienti di copertura dei crediti deteriorati** nel corso del primo semestre 2018. Attualmente è in corso un processo di cessione delle sofferenze che porterà la Cassa ad avere un rapporto crediti deteriorati su crediti totali allineato agli standard richiesti dalla Banca Centrale Europea.

L'acquisizione di **Ifiver**, società specializzata in cessioni del quinto dello stipendio e della pensione, ha sancito la costituzione di Cassa di Risparmio di Cento come **Gruppo Bancario**, in coerenza alla strategia di cercare nuovi margini di redditività nel mercato retail. Alle cessioni del quinto dello stipendio offerte da Ifiver si affiancano i **prestiti personali iWish!**, gestiti interamente da Caricento e lanciati nel febbraio del 2017.

Gli **investimenti in tecnologia**, in incremento nel 2018 e che cresceranno ulteriormente nel 2019, nonché il rimodellamento e **potenziamento della struttura organizzativa**, sono funzionali a garantire maggior flessibilità e velocità, oltre all'erogazione di un servizio di alta qualità alla clientela come è nella tradizione della Banca.

Nel 2017 sono stati oltre 4.400 i **nuovi clienti** che hanno scelto di affidarsi ai servizi di Caricento, ed **oltre 2.300 solo nel primo semestre** del 2018. Per quanto riguarda la rete commerciale, sono pienamente funzionanti e già in utile anche le nuove filiali della Romagna, Faenza e Lugo, aree di espansione della Cassa.

Caricento quindi non si ferma, ribadendo la propria solidità patrimoniale: il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e tutto il personale, animati da profondo spirito di squadra, ribadiscono fermamente e con orgoglio la volontà di continuare ad **interpretare il ruolo di banca locale in maniera coerente con il contesto che si prefigurerà**, con l'unico obiettivo di generare valore nel tempo per Soci e Clienti.

Startup a Bondeno

di Chiara Ferrari

WinemeetingEr.com

La passione per il vino del territorio sposa l'e-commerce

Unite la passione per il vino all'amore per il territorio, coniugate il desiderio di far conoscere la cultura enogastronomica dell'Emilia Romagna – una delle più grandi regioni vitivinicole in termini di estensione, con circa 60.000 ettari vitati – alla volontà di essere già proiettati nel futuro, e otterrete **WinemeetingEr.com**, non solo un sito di e-commerce, ma di divulgazione. Cogliendo al volo l'opportunità di usufruire del bando per le startup promosso dal comune di Bondeno, che ha favorito il decollo di diverse imprese del territorio, i coniugi **Erika Preti** e **Stefano Chiodi** – entrambi sommelier – hanno deciso di concretizzare quello che da tempo era un loro sogno nel cassetto: far conoscere e promuovere i vini del nostro territorio.

Da sempre una delle eccellenze e dei simboli dell'italianità nel mondo, la bevanda cara a Bacco vede nell'**Emilia Romagna** non solo una delle sue maggiori produttrici, ma anche una delle regioni dalla resa più versatile in termini di tipologie di terreno e, conseguentemente, di natura delle uve. I **60.000 ettari vitati** dell'Emilia-Romagna producono oltre **6 milioni di ettolitri di vino** e la resa per ettaro è la più elevata in Italia, dovuta soprattutto alla coltivazioni estensive delle aree pianeggianti. Tuttavia nelle aree collinari si è seguito un diverso approccio, più focalizzato sulla qualità che sulla quantità. Seguendo il percorso delle varie denominazioni di origine si può osservare come, sia in Emilia che in Romagna, siano presenti "chicche" enologiche di assoluta eccellenza.

Non sempre però, afferma Erika Preti, questa realtà così ricca e diversificata è conosciuta dal consumatore che, spesso, "va sul sicuro", affidandosi a etichette e nomi più noti. Per fare un esempio, basti citare il **Fortana**, un vino dalle caratteristiche assolutamente particolari, a volte messo in ombra dal più popolare Lambrusco. Il vitigno, a bacca nera, è autoctono della zona del **Bosco Eliceo** e si caratterizza per essere coltivato senza portainnesto (franco su piede) nei terreni sabbiosi. Un vino, quindi, assolutamente tipico e rappresentativo del territorio da cui proviene, le province di Ferrara e Ravenna, che ben si sposa ai piatti tipici, come l'anguilla e le sue fritture.

Poco conosciuti in Italia ma, come spesso accade con i prodotti locali, molto apprezzati all'estero, questi vini potranno essere conosciuti e acquistati anche sul mercato anglofono e tedesco. I contenuti del sito sono infatti visualizzabili anche nelle due lingue, cosa che si auspica favorisca l'esportazione. Il canale preferenziale è già oggi Internet, talmente potente da mettere in contatto la piccola cantina del ferrarese con l'appassionato di Berlino o il ristoratore di Londra. La spedizione, infatti, verrà effettuata direttamente dal produttore al consumatore, scelta che permetterà di risparmiare sui costi di trasporto e distribuzione. In quest'ottica, assolutamente amica dell'ambiente, va anche la scelta di un **packaging "zero impact"**, nell'intento di rispettare il territorio e salvaguardarlo per il futuro.

Oltre alla vendita dei vini, la volontà della coppia sarebbe quella anche di promuovere un'attività di formazione e degustazione in campo enogastronomico, per far conoscere e, conseguentemente, apprezzare sempre di più quello che la nostra terra ci offre.

Ulteriori informazioni e approfondimenti sul sito www.winemeetinger.com.

Brevi

La nuova Carta dei doveri dell'informazione economica e finanziaria per i giornalisti

In ottemperanza a quanto contemplato all'articolo 10 della nuova "Carta dei doveri dell'informazione economica e finanziaria" approvata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti il 6 giugno 2018, il mensile del territorio Sport Comuni procede alla diffusione della medesima. La "Carta" recepisce le novità del Regolamento Europeo 596/2014 per il contrasto agli abusi di mercato e costituisce parte integrante del "Testo Unico dei doveri dei giornalisti". Stabilisce il vincolo professionale di riferire "correttamente, cioè senza alterazioni e omissioni che ne modifichino il vero significato, le informazioni di cui dispone" (art.1), con l'obbligo di controllare l'attendibilità delle fonti (art. 2). I giornalisti sono tenuti ad esplicitare la distinzione tra i fatti e le opinioni personali (art.8), nelle raccomandazioni di investimento devono fornire" piena informazione sull'identità degli autori" (art.9).

OPEN Bando Start up innovative 2018

Sei una piccola-media impresa in Emilia Romagna? Hai in mente un'idea geniale o un progetto originale? E' il momento giusto per partecipare al bando regionale E.R. che mette a disposizione oltre 2,3 milioni di euro. La domanda di contributo può essere presentata dal 2 luglio al 15 novembre 2018, esclusivamente in modalità online.
info. https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/2018/start-up-innovative-2018

Aziende

I VENT'ANNI DI CPR SYSTEM LA COOPERATIVA CHE GUARDA AL FUTURO

L'azienda di Gallo (FE), leader italiana degli imballaggi in plastica a sponde abbattibili compie vent'anni e continua a crescere e ad espandere il suo modello di business basato sul principio del riutilizzo.
Un sistema nato per abbattere i costi della logistica in ortofrutta vent'anni fa con la ideazione di uno straordinario modello di gestione che vede oltre 1000 soci e che ha messo a punto cassette, bins, mini bins e pallet dalle caratteristiche qualitative eccellenti ma soprattutto in grado di movimentare su tutto il territorio nazionale frutta e verdura senza immettere rifiuti nell'ambiente.
Il sistema di pooling messo a punto vent'anni fa è oggi un modello perfetto di economia circolare e sostenibile che consente di gestire i processi logistici con il massimo vantaggio per tutti gli associati e per l'ambiente.

Francesco Avanzini e Monica Artosi

Le casse CPR System partono pulite e ripiegate dai Centri di lavaggio, vanno dai produttori che le caricano di frutta e verdura e proseguono fino ai punti vendita della Distribuzione Organizzata da dove, una volta svuotate, vengono riportate indietro, rilavate e rimesse in circuito.
Un percorso virtuoso che dura per sempre. Quando le casse sono a fine vita infatti vengono rigranulate e ritornano così a comporre una nuova cassa che riprende il circuito.
La parola chiave usata da CPR System per evidenziare l'importante funzione ambientale del suo modello è "riutilizzo" nulla si crea e nulla si distrugge e soprattutto niente finisce nell'ambiente.

Un businnes che cresce negli anni

Il 2017 conferma per CPR System il trend di successo di vent'anni di attività – con un fatturato che supera i 55,7 milioni di euro (+1,7%) e un utile netto di 1,9 milioni di euro (+38,9%), cresce anche il patrimonio netto, a quota 36,84 milioni di euro (+7,4%), e il capitale sociale, che sale a 17,1 milioni di euro (+5,9%).
Anche le movimentazioni complessive hanno segno positivo e arrivano a 134,5 milioni (+2,33% per le cassette, +1,74% per i pallet e +2,03% per i mini bins).
I grandi benefici di CPR System non riguardano solo le cassette verdi a sponde abbattibili ma anche i pallet, sia in legno che in plastica, ottimizzati e super resistenti oltre che nuove cassette per la carne e per il pesce.
Per il settore delle carni e del pesce i vantaggi principali legati all'utilizzo del pooling CPR sono soprattutto ambientali. Si evita l'immissione nell'ambiente di polistirolo, per il pesce e di cartone non riciclabile per le carni con ricadute importanti sull'impatto ambientale.
Oggi, e sempre di più in futuro, si metteranno in evidenza modelli produttivi in grado di minimizzare i costi ambientali e il successo di CPR è la dimostrazione che, attraverso scelte finalizzate alla sostenibilità, si ottengono vantaggi economici per tutti.

Da Sx: Simona Caselli - Assessore Regionale all'Agricoltura Ilenio Bastoni - Direttore Generale APOFRUIT Francesco Avanzini - Presidente CPR System Giorgio Zampetti - Direttore Generale Legambiente Roberto della Casa - Managing Director Agroter

UN EVENTO AL CASTELLO ESTENSE DI FERRARA PER FESTEGGIARE I VENT'ANNI

Un modello come quello di CPR System rappresenta la formula ideale per evitare l'immissione di rifiuti nell'ambiente perché fa leva su un sistema di riutilizzo totale che porta benefici all'ambiente ed è apprezzato dai consumatori.
Lo attestano i dati presentati in occasione del ventennale di CPR System, il 22 giugno al Castello Estense di Ferrara del Monitor Ortofrutta 2018 di Agroter. Il 66% dei consumatori è disposto disposto a spendere dal 5% a oltre il 20% in più per frutta e verdura prodotte e distribuite in modo sostenibile. La scelta di CPR System quindi paga sia in termini economici che in termini di reputazione d'impresa. E lo confermano i relatori che hanno preso parte all'evento di CPR System tra i quali **Mauro Lusetti**, presidente Legacoop, **Simona Caselli**, assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna, **Ilenio Bastoni**, Direttore Generale di Apofruit, **Giorgio Zampetti**, direttore generale Legambiente e **Paolo De Castro**, primo vicepresidente Commissione Agricoltura e sviluppo rurale Parlamento UE, che è intervenuto al dibattito in collegamento da Bruxelles.

Francesco Avanzini e Philippe Daverio

Cpr System si conferma un'azienda che guarda al futuro ed ha saputo, prima di tante altre, con un anticipo di vent'anni, fornire risposte alla filiera in termini di efficienza e economicità ma anche in termini di valori condivisi perché la sostenibilità significa innovazione, economicità ed etica.
I valori di CPR System sono stati messi in luce anche dalla splendida lezione di **Philippe Daverio** dedicata alla Folle Bellezza della Città di Ferrara. Un omaggio di CPR alla città che ospita il cuore dell'azienda e una riflessione sui "valori" della bellezza e della cultura che la rendono una delle città più belle del mondo.

Ferrara

di Katia Minarelli

La Bonifica Ferrarese e la salvaguardia ambientale

Lo sviluppo territoriale, focalizzato in passato sul solo ambito economico-produttivo, vede oggi una sempre maggiore attenzione alle esigenze di tipo ambientale-paesistico-ricreativo.
E il complesso di tali esigenze è strettamente legato al bene "acqua" che è destinato a diventare sempre più prezioso non solo per soddisfare i bisogni primari e produttivi ma anche per preservare il migliore e possibile equilibrio ecologico.
Il fitto reticolo idraulico, gestito dal Consorzio di Bonifica, è quasi sempre naturale recapito finale degli scarichi fognari civili e produttivi, ma la diluizione e l'ossigenazione consentite dal ricambio idrico che avviene durante la derivazione a scopo irriguo non possono sostituire una auspicata minore pressione inquinante degli insediamenti sull'ambiente.
Il Consorzio, comunque, nelle sue molteplici attività opera nel rispetto delle norme ambientali:
• attua il sistematico controllo analitico dei sedimenti dei canali prima degli interventi di espurgo (542 analisi nel 2017);
• esegue le manutenzioni alla rete idraulica nelle aree di Rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS) secondo i dettami dei disciplinari regionali;
• gestisce con rigore tutti i rifiuti speciali prodotti (media triennio 2015-2017: 1.700 t/anno) attraverso una struttura organizzata in 11 depositi temporanei;
• è iscritto all'Albo Gestori Ambientali per il trasporto dei rifiuti non pericolosi in conto proprio;
• coordina e supporta le complesse operazioni di salvaguardia dell'ittiofauna presente nei canali;
• collabora con gli enti territoriali di tutta la provincia, individuando e segnalando gli indiscriminati abbandoni dei rifiuti.

Un mese un fiore

di Serenella Dalolio

Ginko biloba

Il ventaglio del benessere

È un albero arrivato in Italia nella seconda metà del '700, portando con sé la testimonianza dell'evoluzione del pianeta Terra e l'emozione del lontano Oriente. Oltre **250 milioni di anni**, è questo l'incredibile viaggio temporale del ginko biloba, dall'Era Mesozoica fino ad oggi. Un vero "**fossile vivente**", riprendendo la definizione di Charles Darwin, ovvero **un organismo che ha mantenuto le primitive caratteristiche morfologiche**. In altre parole non c'è sostanziale differenza tra un ginko biloba di oggi e un suo lontanissimo antenato del Giurassico mentre i dinosauri, i giganteschi dominatori di quel periodo, si sono estinti o si sono evoluti sottoforma di uccelli e oggi, come puntualizza il paleontologo Simone Maganuco, spesso ce li mangiamo: i polli sono i dinosauri della modernità. Il ginko biloba, attuale **bioaccumulatore degli stress ambientali da inquinamento**, ce l'ha fatta ad attraversare gli ostacoli del tempo, rimanendo uguale a se stesso. Ha persino resistito alla bomba atomica lanciata su Hiroshima il 6 agosto del 1945: i ginko biloba "ibaku jomuku", i 6 alberi sopravvissuti, sono catalogati e identificati con targa commemorativa. A questo punto non stupisce che questo albero sia **venerato in Oriente come simbolo dell'immutabilità delle cose**. Il suo nome, Ginko, significa "albicocca argentata", in ricordo dei frutti della pianta femminile. Frutti che emettono un odore piuttosto sgradevole, ed è proprio questo il motivo per cui nei nostri giardini o lungo i nostri viali vengono preferite le piante maschili. Dalla forma delle foglie, bilobate (bi-lobus), deriva la seconda parte del nome della pianta nella dicitura latina. **La foglia, a forma di ventaglio,** secondo la filosofia orientale è il simbolo delle energie yin e yang, che si fondono nell'armonia degli opposti, quel perfetto equilibrio che noi chiamiamo "benessere".

L'anima zen del ginko biloba non è soltanto di tipo estetico-contemplativo: **le proprietà terapeutiche della pianta sono utilizzate in Cina dal 2.800 a.C.** per i suoi effetti benefici sulla microcircolazione; un uso che dall'Oriente da qualche decennio è migrato in Occidente e che, in Italia, nella formula di "integratore alimentare", è tra i prodotti più consumati. Due meravigliosi esemplari di ginko biloba sono visitabili nel giardino della Biblioteca Ariostea di Ferrara e all'Orto Botanico di Bologna.

Giardino delle Capinere

di Chiara Ferrari

Report LIPU 2017

Analizzando il Report che la LIPU di Ferrara pubblica ogni anno sul suo sito (www.lipuferrara.it), osserviamo che nel corso del 2017 sono stati consegnati, presso il CRAS (Centro Recupero Animali Selvatici) 1.313 animali di 81 specie autoctone e 3 esotiche/domestiche, la maggior parte delle quali appartenenti alla classe degli Uccelli (86%); seguono i Mammiferi (12%) e i Rettili (2%).
Come ogni anno, l'andamento mensile degli arrivi vede un'impennata nel periodo aprile - luglio corrispondente al picco del periodo riproduttivo degli uccelli.
Nella Delibera della Regione Emilia Romagna n° 2966/2001, "Direttive relative al recupero della fauna selvatica", si legge che "***Il ritrovamento di capi di specie selvatiche, morti, feriti o debilitati*** (...) d***eve essere consegnato ad un CRAS autorizzato dalla Provincia territorialmente competente***". Questo è il motivo per cui, presso il Centro di Recupero, un alto numero di animali viene consegnato già morto o in condizioni talmente gravi da renderne impossibile il recupero. Infatti, se si confronta il numero di arrivi con il numero di animali liberati, si può osservare come questi ultimi siano pari a circa il 50% del totale. Tuttavia, tenendo conto di quanto detto in precedenza, la percentuale di successo ha più senso se calcolata non sul totale di animali ricevuti, ma sul totale di animali oggettivamente "salvabili". Così facendo essa si attesta attorno al 70-80%, un valore che è motivo di orgoglio per il Giardino delle Capinere.
Gli animali pervenuti al Centro presentano, in massima parte, fratture di origine incerta (probabilmente da ricondursi a impatti con automezzi o vetrate). Fratture e lussazioni, specialmente quando coinvolgono le ali, necessitano purtroppo di lunghi periodi di permanenza affinché le ossa possano ricalcificarsi grazie a sistemi di fissazione chirurgici e non. Elevato, ovviamente, è anche il numero di animali che giunge al Centro denutrito e/o disidratato (spesso sintomo di infezione) e il numero di ricoveri dovuti a predazione da parte di animali domestici come gatti e, in misura minore, cani. Gli altri motivi di ricovero possono essere suddivisi in: patologie dell'occhio (frequenti nei rapaci notturni, possono rendere l'animale totalmente o parzialmente cieco perciò non autosufficiente), paresi (spesso dovute a traumi), intossicazioni (tipiche di specie onnivore e opportuniste che si nutrono, a volte, nelle discariche), imbrattamenti da colla per topi e malattie infettive.
Nel caso di rinvenimento di animale selvatico, rivolgersi al Giardino delle Capinere in via Porta Catena 118 a Ferrara, telefonare al 0532.772077, scrivere a ferrara@lipu.it o crfs.ferrara@lipu.it.

Camera con vista

a cura di Roberto Faben

ANDREA SIROTTI GAUDENZI: «*IL WEB NON È UN FAR WEST. OGNI CONTENUTO È DEL SUO PROPRIETARIO*»

Il legale cesenate, autore del libro *Il nuovo diritto d'autore*, spiega gli errori da evitare e le sentenze in materia

«Ogni uomo è un artista» diceva Joseph Beuys, visionario scultore tedesco. Potenzialmente, almeno. E ciò è frutto di un tortuoso cammino che non è detto fornisca esiti tangibili e riconosciuti. Quando ciò avviene, l'opera prodotta si può avvalere di un diritto di riconoscimento e tutela della paternità (o maternità) del suo autore. Isac René Guy Le Chapelier, dopo lo sviluppo, in Francia, nel '700, delle prime normative in tema di diritto d'autore, osservò che la proprietà intellettuale «è la più sacra, la più personale di tutte le proprietà». Se, dunque, la questione della protezione dei più svariati prodotti dell'ideazione individuale è materia cui la legge riserva attenzione da oltre tre secoli, l'amplificazione delle possibilità di comunicazione legata al Web e alla conseguente propagazione planetaria delle informazioni, ha spalancato spazi così innovativi e vasti che le legislazioni stentano a tenerne il passo. Sugli oltre 1 miliardo di siti Internet, 133 milioni di blog, e fra i miliardi di post sui social network (solo su Facebook, sono registrati profili di 2,12 miliardi di individui) proliferano testi, immagini, link, riproduzioni di opere soggette a copyright talvolta diffusi senza richiesta di autorizzazione ai titolari dei diritti. Difficile tenere sotto controllo la liceità di questo coacervo di input.

L'avvocato Andrea Sirotti Gaudenzi nel suo studio di Cesena

Attenzione, tuttavia. Il repertorio di sentenze giudiziarie su questo sterminato tema, si sta ingrandendo. Solo per citarne una, l'8 settembre 2016 la Corte di Giustizia Europea ha ritenuto illegittimo l'inserimento di un link da parte del blog olandese "Geenstijl" che rinviava a immagini pubblicate da *Playboy*. Sanoma, l'editore della rivista, aveva fatto causa ai detentori del blog. Organismi e strumenti legali cui ricorrere per controversie legate a violazioni delle leggi sul copyright sono disponibili, dunque, e la registrazione ufficiale dei diritti è un mezzo di autotutela per imprese e singoli. Andrea Sirotti Gaudenzi, è un avvocato cassazionista con studi a Cesena e Milano, direttore del master in diritto d'autore organizzato da Wolters Kluwer, uno dei maggiori esperti italiani sul tema e sulle sue implicazioni sul Web, oltre che di diritto della concorrenza, autore di una numerosa serie di manuali, tra i quali l'ultimo, appena uscito, è *Il nuovo diritto d'autore* (Maggioli). Sirotti Gaudenzi ha fatto parlare di sé per aver vinto, nel 2007, una causa di fronte alla Corte di Giustizia Ue, difendendo Karl Joseph Wilhem Schwibbert, imputato di aver commercializzato in Italia, cd-rom privi di contrassegni Siae, azione considerata lecita a causa dell'incompatibilità della normativa nazionale con quella europea.

In un mare magnum di contenuti estemporanei, in quali rischi di natura legale si può dunque incorrere pubblicando su Internet contenuti protetti da copyright senza preventiva autorizzazione? «Ogni utilizzo di materiale protetto dalla proprietà intellettuale – spiega Sirotti Gaudenti – impone l'autorizzazione da parte dei titolari dei diritti. I fenomeni ai quali assistiamo in rete contribuiscono a far credere che le regole possano essere disapplicate. In realtà, non c'è motivo di ritenere che il Web rappresenti un Far West esente dal diritto. Prova ne è il fatto che, negli ultimi anni siano stati emessi numerosi provvedimenti giudiziari che sanzionano, anche penalmente, le condotte di chi si appropria senza autorizzazione di opere e di immagini altrui presenti in rete». E per i titolari dei diritti quali sono le forme di protezione, in una sfera che spesso oltrepassa i confini nazionali? «L'aspetto rilevante della disciplina attuale è costituito dalle tutele previste in sede giudiziaria – aggiunge l'esperto –. Oggi possiamo contare su una serie di disposizioni specifiche, alcune delle quali di derivazione europea, che consentono una protezione particolarmente ampia dei diritti. Per le vertenze di cui siano parti soggetti stranieri i giudizi hanno costi più elevati rispetto alle comuni controversie civili».

Chiediamo al legale se ci ricorda alcune sentenze definitive in materia. «La protezione dei diritti d'autore e connessi alla proprietà intellettuale – risponde – si sta rafforzando, come manifestato dalla recente sentenza della Cassazione, la n. 2039 del 2018 sul plagio. Se ci riferiamo all'universo del Web e delle tecnologie dell'informazione, ricordo che la Corte di Giustizia Ue ha sviluppato importanti principi, ad esempio con la sentenza del novembre 2007 sull'illegittimità dei contrassegni Siae, con il giudizio del 3 luglio 2012 sulla rivendita di "copie usate" di programmi per elaboratore - il caso Oracle - e quella sul caso *Playboy* del 2016».

Il sole in un calice

a cura di Roberto Faben

Inferno e Paradiso Nera, filosofi dell'uva eroica

Inferno. Nome potente per un vino altrettanto potente. Ed eroico. Perché nasce da una viticoltura, quella della Valtellina, che nei suoi impervi terrazzamenti montani, richiede quasi esclusivamente lavoro manuale.

La casa vinicola Nera, a Chiuro (Sondrio), fondata nel 1940 da Guido Nera, e alla cui guida è poi subentrato, negli anni '50, il figlio Pietro, altrettanto eroica – e carismatica – figura della valle, da sempre regista del vino, detiene metà dei 50 ettari di vigna di questa Docg del Valtellina superiore, in quella sottozona del versante retico da est a ovest con esposizione a sud, a Poggiridenti a Tresivio, dove inizia, su terreno franco-sabbioso, quello speciale percorso che trasforma i grappoli in due pregiate etichette, "Efesto" e "Riserva". Sono entrambi vini nobili, ma il secondo aspira a una gloria ancor maggiore, essendo prodotto soltanto nelle annate giudicate migliori. Il vitigno dominante è il Nebbiolo, qui denominato Chiavennasca.

L'Inferno "Efesto" di Nera

Efesto (nome del dio del fuoco), Chiavennasca mixata con autoctoni storici, come Pignola e Rossola, dopo la fermentazione «a cappello sommerso», è affinato per 12 mesi in botti di rovere e poi in serbatoi di acciaio inox e vasche di calcestruzzo.

Il colore è rosso rubino brillante. Con un potenziale d'invecchiamento di oltre 7 anni, si combina mirabilmente con pizzoccheri valtellinesi, ad esempio, o grigliate di carni rosse. La versione "Riserva", Chiavennasca in purezza, affina per 18 mesi in botti di rovere e per almeno altri 8 mesi in bottiglia. Invecchia in tranquillità per oltre 15 anni e una delle sue celebrazioni si compie in accompagnamento con il formaggio Casera Dop stravecchio della Valtellina. Da non dimenticare che, fra le circa 18 etichette della nota Casa vinicola, spiccano non solo anche due corposi bianchi, rientranti nell'Igp Alpi Retiche, e altri pregiati rossi della Docg, come lo Sforzato e quelli delle altre sottozone (Sassella, Grumello e Valgella), ma anche il Paradiso, che dell'Inferno è l'antitesi solo nel nome. Attenzione. «Non sono prigioniero della mia ragione» scrisse Rimbaud in *Una stagione all'inferno*. Con i vini di Nera il viaggio promette emozioni uniche, con self-control s'intende. Ascoltando magari *Pledging my love*, interpretato da Johnny Ace.

Approfondimenti

di Alessandro Lazzarini*

L'attività motoria nelle corti padane

[Seconda parte]
Vittorino da Feltre, a differenza della maggioranza delle personalità di cultura del Rinascimento, non lasciò nulla di scritto, ad eccezione di qualche lettera e di un piccolo trattato *(De orthographia*). Ciò lo accomuna, considerando l'entità dell'operato, ad alcuni grandi filosofi del passato fra cui Socrate che affidò in eredità il suo sapere agli allievi prediletti Platone e Senofonte. Nella *"Accademia"* mantovana si formarono diversi principi delle famiglie dei **Gonzaga** e dei **Montefeltro**, dotti uomini di Chiesa come **Sassolo da Prato**, **Niccolò Perotto**, **Giovanni Andrea Bussi**, nonchè eminenti filologi del calibro di **Gregorio Correr** e **Platina**. Il celebre pedagogista non imitò antichi canoni, elaborandoli, al punto di spacciarli per propri - esercizio di moda allora - ma si dedicò esclusivamente al puro insegnamento in un ambiente austero. Il programma di studi della sua scuola contemplava il **trivio** (grammatica, retorica, e dialettica) e il **quadrivio** (aritmetica, geometria, astronomia e musica) ai quali si associava sempre l'attività fisica. I tratti principali di questa scuola definirono in maniera chiara le strategie e i propositi del nuovo corso seguendo rigorose modalità che vennero fatte proprie dalla formazione ginnasiale dell'intera Europa moderna (R. Signorini *Vittorino da Feltre-Baldesar Castiglione*, Sometti, Mantova, 2015). Le altre scuole-convitto degne di nota sorte nel periodo in oggetto furono quelle di **Gasparino Barzizza**, **Vergerio il Vecchio**, **Mafeo Vegio**, **Leon Battista Alberti**, **Guarino Veronese** (M. Giusti *Il Manuale di Scienze Umane - Pedagogia*, Marietti Scuola, 2011). **Gasparino Barzizza**, attivo in varie città del nord, passò alla storia per aver aperto una scuola a Milano rivolta a giovani ricchi che non contemplava schemi particolarmente rigidi, nè ingerenze ecclesiastiche di retaggio medioevale. Nel suo istituto, frequentato anche da Leon Battista Alberti, i ragazzi vivevano giorno e notte con i loro educatori. Il modello educativo si basava sull'esempio fornito dallo stesso insegnante; l'organizzazione oraria prevedeva una esatta ripartizione delle ore dedicate allo studio, ai pasti, al gioco e alla pratica motoria. **Vergerio il Vecchio** sottolineò l'importanza dell'educazione tesa a rafforzare le tendenze buone reprimendo nel contempo le istanze negative. Il piano dell'offerta si orientava più allo sviluppo armonico del corpo e dello spirito rispetto all'acquisizione di precise abilità professionali. La sua iniziativa permetteva ai ragazzi di scoprire le personali attitudini evitando di studiare per lungo tempo tutte le materie. **Maffeo Vegio** codificò un ideale educativo che potesse mettere d'accordo impostazione umanistica e morale cristiana. La sua produzione letteraria, che costituisce il trattato pedagogico più rilevante di tutta l'età umanistica, è incentrato su un tipo di insegnamento "*individualizzato*". Le discipline scolastiche andavano conosciute in modo sommario con l'obiettivo di poter scegliere abbastanza velocemente l'indirizzo più consono al ragazzo. Furono anche proposte specifiche metodologie, per quel tempo, all'avanguardia: i**nsegnamento reciproco nelle classi** (l'odierno "peer teaching"), **scuola a squadre**, creazione di **commissioni giudicatrici** costituite da alunni. **Leon Battista Alberti**, vero genio dell'epoca (architetto, matematico, poeta, scrittore, educatore, linguista, musicista, archeologo...), suggeriva di osservare attentamente i propri figli, soprattutto nel momento ludico, al fine di comprenderne inclinazioni e capacità naturali. Grande valore venne conferito al corpo che per divenire vero strumento dell'anima non poteva che mantenersi sano, robusto ed agile attraverso molteplici esercitazioni. Da preferirsi pertanto uno stile di vita improntato sull'azione rispetto alla pura contemplazione.

Iscrizione su un edificio dell'Università della Florida (Norman Hall). Vittorino da Feltre è inserito tra i grandi pensatori

* *docente e giornalista*
ale.lazzarini@virgilio.it

Alimentazione

di Alvaro Vaccarella*

Melone: frutto italico antico

Nicola Pinna, sul quotidiano *La Stampa* pubblicò un interessante articolo riguardante il popolo dei nuragici, gli antichi abitanti della Sardegna. Nella cronaca viene dato conto dei risultati ottenuti dopo anni di studi compiuti da equipes di diverse istituzioni (Università di Cagliari, Gruppo di ricerca in archeobiologia dell'Instituto de Historia di Madrid, Istituto per la Valorizzazione del legno e delle specie arboree di Sesto Fiorentino, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e della Sardegna, e il laboratorio di Palinologia e Paleobotanica dell'Università La Sapienza di Roma). Oggetto delle ricerche, compiute anche con strumenti sofisticati quali l'impiego del Carbonio 14, sono stati i "frigoriferi" dell'età del bronzo scoperti nelle campagne di Cabras, in località Sa Osa (costa Occidentale). Si tratta di particolari pozzetti in parte naturali, in parte scavati nella roccia, nei quali si sono miracolosamente salvati per oltre tremila anni circa quindicimila semi. L'eccezionalità dei ritrovamenti, oltre che nel cospicuo numero di reperti, consiste nel loro perfetto stato di conservazione, dovuto all'ambiente in cui erano stati collocati: pressoché privo di ossigeno, e con il giusto tasso di umidità.

Gli scienziati hanno potuto, fra l'altro, accertare che già in tempi antichissimi in Sardegna si coltivava il melone, smentendo la credenza che lo si voleva importato dall'Asia Minore per imbandire la tavola di nobili e funzionari d'alto rango.
Appartenente alla famiglia delle cucurbitacee, il Cucumis Melo (questo il nome scientifico) ha dunque origini antichissime e nella stagione estiva ha da tempo immemorabile saziato la fame e la sete degli abitanti delle nostre regioni. In verità nei secoli passati veniva considerato più una verdura, che un frutto. A conferma di ciò riportiamo quanto scrisse Alessandro Dumas, il celebre autore dei Tre Moschettieri: "per rendere il melone digeribile, bisogna mangiarlo con pepe e sale, e berci sopra un mezzo bicchiere di Madera, o meglio di Marsala".

Oggi preferiamo mangiarlo al naturale, per apprezzarne il gusto e il profumo. Senza dimenticare, ovviamente, le sue proprietà benefiche. L'attenzione dei ricercatori, infatti, non è riservata solamente al consumo del melone nel mondo antico. Ricercatori dell'Universidade Federal do Rio Grande do Norte, in Brasile, hanno pochi mesi fa pubblicato su una rivista scientifica un lavoro dal lungo titolo in inglese: *Phenolic profile and antioxidant activity from peels and seeds of melon (Cucumis melo L. var. reticulatus) and their antiproliferative effect in cancer cells*. In parole semplici, potremmo riassumere la ricerca in questo modo: le sostanze estratte dalla buccia e dai semi del melone hanno la proprietà di fare gli *spazzini* dei radicali acidi. In tal modo contrastando la proliferazione delle cellule tumorali.
Mentre lasciamo che la ricerca, con i suoi sofisticati macchinari, indaghi ulteriormente le sue proprietà benefiche, e attendendo con fiducia nuovi risultati, in queste calde giornate d'estate possiamo tranquillamente rilassarci mangiando una fettina di prosciutto adagiata su qualche fetta di melone. Una vera delizia!

*cardiologo e giornalista

InformaSalute

Periodico dell'Azienda USL di Ferrara. A cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione

West Nile: bisogna difendersi

La provincia di Ferrara dal 2017 è in un livello di rischio "2b": **probabilità di epidemia moderata per West Nile Disease**, dopo che alcune zanzare catturate nel bolognese e nel comune di Jolanda di Savoia sono risultate positive al virus.
La West Nile Disease è trasmessa da zanzare che a loro volta si infettano da uccelli di varie famiglie come: passeriformi e aironi e può far ammalare l'uomo e i cavalli.
È bene ricordare che né l'uomo né i cavalli trasmettono l'infezione alle zanzare.
Si raccomanda alle persone di non esporsi al contatto e di non esporre i propri equidi agli attacchi delle zanzare, proteggendoli nei vari modi possibili: con prodotti insetto repellenti, zanzariere alle finestre, evitando di lasciarli all'aperto dal tramonto all'alba.

La West Nile è trasmessa dalle nostre comuni zanzare del genere Culex, quelle che facilmente entrano nelle case, mentre la zanzara tigre è meno importante come vettore di questo virus.
Per limitare lo sviluppo di zanzare è bene:

- **rimuovere con frequenza** (ogni 5 - 6 giorni) **ogni raccolta di acqua permanente** (bidoni per gli orti, sottovasi, ciotole per gli animali, giocattoli, teli impermeabili, piscinette, ecc… ; le vasche per i pesci rossi devono ospitare pesci, oppure essere vuotate); l'acqua va gettata sul terreno, dove le larve moriranno, e non nei tombini, dove sopravvivono fino a diventare zanzare adulte;
- **trattare con prodotti antilarvali**, reperibili nelle farmacie e in molti esercizi commerciali (centri giardinaggio, ecc…), i tombini, le caditoie di grondaia ed ogni raccolta di acqua che non possa essere svuotata, ogni 20 giorni circa;
- in casa **proteggersi con zanzariere**;
- all'aperto **proteggersi con repellenti cutanei**, soprattutto dal tramonto all'alba.

- L'utilizzo dei repellenti cutanei **deve essere fortemente raccomandato ai frequentatori di oasi naturalistiche, luoghi per la pesca a pagamento o comunque per la pesca sportiva in acque dolci, camping, centri sportivi** (tennis, calcetto, ecc…) e in ogni altro luogo dove ci si trattenga all'aperto soprattutto se a partire dal tardo pomeriggio.

Non esiste per l'uomo la possibilità di vaccinarsi, mentre i cavalli ed altri equidi possono essere efficacemente vaccinati.
I proprietari di cavalli, infatti, possono proteggere i loro animali con una efficace vaccinazione, consigliata nel nostro territorio che, dal 2008, in estate ha frequentemente manifestato questa infezione.
La vaccinazione può essere richiesta al proprio Veterinario di fiducia.
Per chiarimenti è possibile telefonare al numero 0532235982

Informazioni dal Servizio Veterinario:
http://www.ausl.fe.it/azienda/dipartimenti/sanita-pubblica/servizio-veterinario/area-sanita-pubblica-veterinaria
Suggerimenti e materiale informativo al link:
http://www.zanzaratigreonline.it/Campagnadicomunicazione/UltimeCampagneComunicazione.aspx

In redazione: S. Beccari, R. Forni, I. Masina
Tel. 0532 235.672 / 872 / 308 e-mail: comunicazione@ausl.fe.it

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

ENTRA NELL'ERA DEL QUINTO
CHE FA LA DIFFERENZA CON

PRESTICento
Il prestito con la cessione del quinto dello stipendio

Sul tuo stipendio e sulla tua pensione,
il prestito che fa la differenza

Cassa di Risparmio di Cento
www.crcento.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per il TAEG e per le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti illustrati e per quanto non espressamente indicato, è necessario far riferimento ai relativi "Moduli Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" (SECCI) disponibili, anche su supporto cartaceo, presso l'Agente collocatore e sui siti www.crcento.it e www.ifiver.it.

In famiglia... come va?

*di Maria Francesca Liquori**

L'AFFIDO FAMILIARE

"Mi affido a te – mi fido di te"

Il termine "**affidare**" è un verbo della lingua italiana carico di significati dal punto di vista affettivo: si affida "qualcosa" di valore a qualcuno di cui ci si può fidare, per un periodo in cui si è impossibilitati a prendersene cura. A volte questo bene prezioso è un bambino, il bene più prezioso per la società.
L'affido familiare è un intervento d'aiuto di carattere temporaneo rivolto ad un minore che si trova in una situazione di difficoltà. Molteplici possono essere le situazioni per cui i Servizi Sociali decidono di prendere in carico un minore e di prevedere per lui una famiglia affidataria di supporto che lo accolga presso la sua abitazione, che provveda al suo mantenimento, alla sua istruzione e al suo benessere fisico e psicologico: famiglie che vivono in situazioni di difficoltà, madri o padri singoli che necessitano di un aiuto logistico per un breve periodo e, triste fenomeno che sta dilagando nel nostro territorio negli ultimi tempi, l'emergenza dei minori stranieri non accompagnati.
L'affidamento familiare è previsto e regolamentato dalla Legge 4 Maggio1983 n.184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" modificata dalla Legge 28 Marzo 2001 n. 149 "Modifiche alla Legge 4 Maggio 1983 n.184": sarebbe naturale e fondamentale che il minore crescesse nella propria famiglia d'origine e proprio per questo motivo l'intervento è caratterizzato dalla **"temporaneità"**, ovvero il tempo necessario al ritorno nella famiglia d'origine, e da **interventi** volti al recupero della stessa. D'altro canto però condizioni di indigenza di chi esercita la patria potestà, non possono essere d'ostacolo al diritto del minore di crescere nella maniera più sana e serena possibile, in un ambiente e in un clima familiare.

Cosa spinge una famiglia, magari dove sono presenti già dei figli, magari già avanti con l'età a decidere di diventare una famiglia affidataria? Oppure cosa spinge una persona single, slegata da vincoli di matrimonio o convivenza a dedicare parte della sua giornata, delle sue forze e delle sue risorse ad aiutare un minore?
Innanzitutto la scelta di diventare una famiglia affidataria è una scelta d'amore, una scelta d'amore verso l'ignoto, una scelta d'amore verso la Vita. Non si potrà scegliere come sarà il bambino che verrà affidato, seppur i Servizi Sociali valuteranno in maniera accurata le caratteristiche del bambino e della famiglia affidataria affinché ci sia più compatibilità possibile. L'unica cosa certa da sapere è che se si è deciso di compiere questo gesto d'amore arriverà un bambino ferito, forse ferito dalle figure che avrebbero dovuto prendersi cura di lui, sicuramente ferito dalla vita. Arriverà anche un bambino carico di speranze che ha necessità della serenità e della spensieratezza tipica dei bambini. È importante accogliere insieme questo dolore per quantificarlo e per gestirlo meglio. Se per questo minore è stato previsto un progetto di affidamento vuol dire che le sue spalle non sono così grandi da accogliere questo dolore e le sue gambe così robuste da sorreggersi da solo: necessita di tante spalle, tante gambe e soprattutto tanto cuore per avere la possibilità di vivere quella vita, che per un periodo seppur breve, gli è stata negata. Il bambino che viene affidato deve essere accolto con le sue fragilità e soprattutto con la sua storia: arriva con una serie di esperienze legate al suo vissuto che non possono prescindere da ciò che lui è e da ciò che lui vive. È importante capire che storia ha vissuto il bambino per mettersi in contatto con il suo vissuto interiore, capire determinati suoi atteggiamenti e risposte agli stimoli esterni.
Tenendo in considerazione quindi il passato del bambino, è importante comunque non fermarsi su quello ma donare ai bambini punti di riferimento, nuovi e saldi su cui potersi aggrappare.
Per diventare famiglia affidataria non è necessario avere grandi qualità intellettive o grandi risorse economiche: tutti possono scegliere in libertà di dedicarsi ad un minore che sta attraversando un momento di difficoltà. Ciò che è importante tenere presente è che la famiglia o il singolo devono possedere senso di **accoglienza** e di **consapevolezza**: l'accoglienza è necessaria per accettare, contenere, ascoltare, curare ed introdurre al mondo il bene prezioso che è stato affidato. La consapevolezza riguarda la capacità di capire il grande gesto d'amore che si è scelto di compiere solo ed in funzione del benessere del bambino stesso. Il centro della scelta, la motivazione, l'interesse vero e disinteressato deve essere sempre e solo il minore in difficoltà.
Scegliere di diventare una famiglia affidataria è anche un impegno sociale, uno sguardo rivolto alle difficoltà che colpiscono le famiglie in questo complesso periodo storico che stiamo vivendo, è un modo per non lasciare qualcuno nella solitudine ed è importante che queste famiglie non vengano lasciate da sole ma vengano appoggiate e sostenute in questa scelta per creare una rete di supporto che aiuti la famiglia, sempre nel benessere del minore.
Parlando con molte famiglie affidatarie ciò che colpisce è l'apertura alle esigenze degli altri, il calore che si respira tra i vari affetti e la gioia di aver fatto questa scelta altruistica e consapevole per rendere meno dura la vita ad un bambino. Un bambino che, seppur per un breve periodo, sarà considerato un figlio con tutte le paure, le difficoltà, le sofferenze insiste in tale rapporto ma anche la bellezza, la fiducia, la gioia che caratterizza il viaggio della maternità e della paternità. A tal proposito, pubblichiamo una lettera che fa riflettere sulla misteriosa bellezza della rinascita è stata scritta da Luciana Littizzetto, anche a nome di tutte le mamme e papà affidatari:

Lettera ad un bambino rinato

Caro te, che sei femmina o sei maschio poco importa. Te che non sei nato dalla mia pancia, ma dal mio cuore. Te che hai una faccia diversa dalla mia, anche se tutti dicono che ci somigliamo. Te che la vita è bastarda, che ti ha fatto nascere in un posto e rinascere in un altro e non hai potuto scegliere. Nessuna delle due volte. Te che una mamma ce l'avevi e poi ne è arrivata un'altra e adesso ne hai due ed è un gran casino. Te che sei da maneggiare con cura come c'è scritto sulle robe fragili. Che sei fatto di spine, ogni tanto pungi e ti dispiace. Che a volte non ci stai dentro, che vuoi scappare ma non sai da cosa. Te che per paura di essere lasciato lasci, ma non ti fidi. Te che dimmi che mi vuoi bene, ma dimmelo venti volte di seguito. Te che… posso venire nel letto con te? E dimmi che non mi lasci anche tu. Te che è vero che sei un figlio e una figlia diversa.
Perché i figli nati solo dal cuore, sono più figli ancora più degli altri. Sei un figlio al quadrato, alla terza, alla quarta, alla quinta potenza. Perché sei stato l'atteso, il mistero, la pazienza, la tenacia. Il senso definitivo di tutto.
Se ci fosse la misura dell'amore ti direi che il mio amore non sta dentro una piscina olimpionica. Se lo misurassi in Km sarebbe lungo come la Salerno Reggio Calabria, la Transiberiana e la curva dell'arcobaleno.
Se fosse un mare tutti gli oceani messi insieme… e se fosse cielo una galassia intera, un miliardo di stelle sarebbero tutte per te.
E se non sei convinto, voglio ripetertelo ancora. Sei mio figlio. Sei mia figlia. In ogni istante di ogni minuto, di ogni ora della mia vita. E non potrei mai, di tutti i mondo dei mai fare a meno di te. Per questo ti do tutti i baci che ho.

Dove rivolgersi per un primo passo verso l'affido: Per chiedere informazioni, per avere un incontro con personale specializzato in materia di affidi, per conoscere esperienze di altre famiglie affidatarie, i cittadini dell'Alto Ferrarese si possono rivolgere al **Centro per le Famiglie** in via Donati 29 a Cento, telefonando allo 051-6830516 o inviando una e-mail all'indirizzo centroperlefamiglie@comune.cento.fe.it, oppure contattando i Servizi Sociali della propria zona di residenza.

**consulente familiare*

Appuntamento

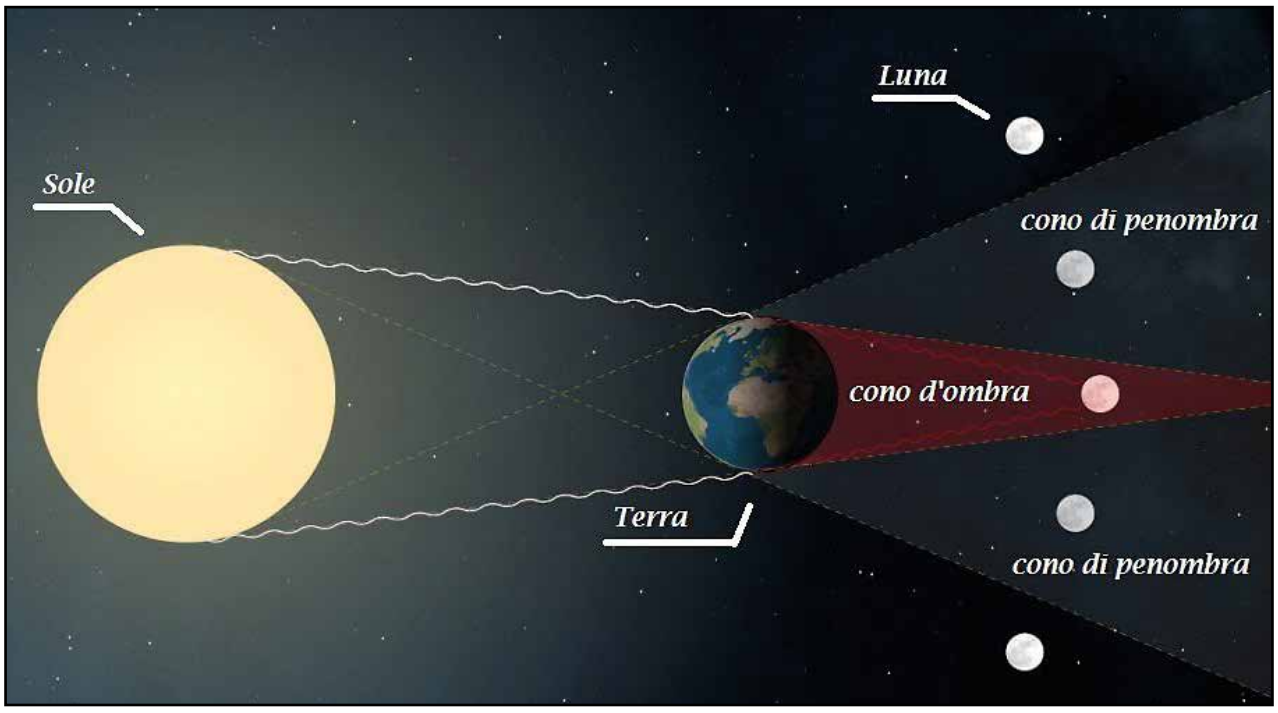
Venerdì 27 luglio

L'eclisse totale di luna

Il 27 luglio prossimo si svolgerà un raro fenomeno astronomico visibile dalla prima serata in tutta Italia: si tratta di una bella eclisse totale di Luna che tingerà di rosso il nostro satellite naturale.

A partire dalle 19:13 la Luna comincerà a essere oscurata dalla Terra, la totalità o massimo dell'eclisse si avrà dalle 21:30 alle 23:14 per poi terminare completamente alle 2:31.

A Bondeno si osserveranno e riprenderanno tutte le fasi dell'eclisse attraverso i 2 Osservatori Astronomici del territorio, che saranno messi a disposizione del pubblico: dall'Osservatorio "E. Borsatti" presso La Florida il Gruppo Astrofili Discovery (GAD) guiderà il pubblico anche con postazioni telescopiche itineranti poste nel parco dell'agriturismo, mentre a Stellata sarà operativo l'Osservatorio "G.B. Riccioli" con il nuovo telescopio Newton da 360 mm. di diametro da poco assemblato in cupola dall'Associazione Studi Astronomici (ASA). Il fenomeno sarà anche accompagnato dalla presenza del pianeta Marte che in Opposizione rispetto al Sole e quindi nelle migliori condizioni di visibilità, sarà ben osservabile a circa 4' dal nostro bel satellite naturale.



Per info:
Pietro Bergamini (GAD)
320 8463344
Alberto Bergamini (GAD)
349 4150075
Claudio Gavioli (ASA)
347 9466282
Marco Botti (ASA)
370 3313627

Dialetto che passione

"Ál Scúcmái"

(Riceviamo e pubblichiamo da un nostro lettore)

Al Scúcmái, l'è ál nóm inventá ché í'ámígh, í t'ha tacá,
E s'è ín t'al grúpp, át vó réstár, bénn o mál, l'è d'áccetár!!
Át pól prémiár, o sminuír, dipénd dál títul, cús'ál vól dír!
Má sicúr, l'è bénn pénsá, á ún quálch dífétt, ch'i t'há trúvá!
L'è ná vécia trádizionn, príma dí témp, ád mé núnónn,
C'ás cúntínua, á trámandár, ún póch pár rídar e schérzár,
Ín tlá stásónn, dlá gioventù, ché ín dré, l'ánn tórna più!!
Sé át'ié gróss, cón ál pánzótt, ít pól ciámár "Ál Bárilótt"
Ún béll mágar, má pículínn, o ít ciáma "Schégi", o "Zigántínn",
N'áltar gránd, e lóngh í brázz, sícúramént, ígh dírà "Cánvázz"
Sé lá cárann, át vándrà, állór "Bístéca" l'è adeguá,
Vá bénn "Záváta", ál scárpúlín, e "Péones", ál cúntadínn!
Má sé át'ié, sémpar bénn pátná, ál nóm ád "Bélo" ít tácará!!
Á própósít, ád "bélo", ún mé amígh, úna storía ádéss áv dígh!!
Ál gnéva ál bár, cón ál bígónn, dálá cámpágna, cón ún strádónn,
Á mézanótt túrnáva á cá, e dá ún sbarínn, cúntáva íl pédálá,
Ánch cón lá nébbia, ál sávea trúvár, ál strádónn ín dóv gírár,
E l'éra órmái ábituá, á tréntátrí, l'ávrév vúltá!!
Má ún spínn, c'ál lázarónn, ún béll dí, sbúsa ál cópértónn,
E pár rípiégh, á ghír ál bár, quéll ád só máma ál dév dúprar,
Ál rítórann, cómm tútt'íl sír, a "tréntátrí" ál cónta í gír,
Cón l'aiút, d'ún gránn nébiónn, in t'ál fóss, fá n'árbáltónn!!
Ál dí dóp, tútt'ácciácá, áncóra ál bár, s'è présentá,
E trá ál rídar, e ál bígátár, l'ávventúra ás vól cúntár,
Ál segrét, avénn svélá, ché í èra cúrti, íl pédálá,
Ún nóv "Scúcmái", á ghénn tácá, "Tréntátrí" ás ciámára!!

Bilancione "La volpe" 25 aprile 2018 Bergonzoni Bruno (il poeta del Fiume)

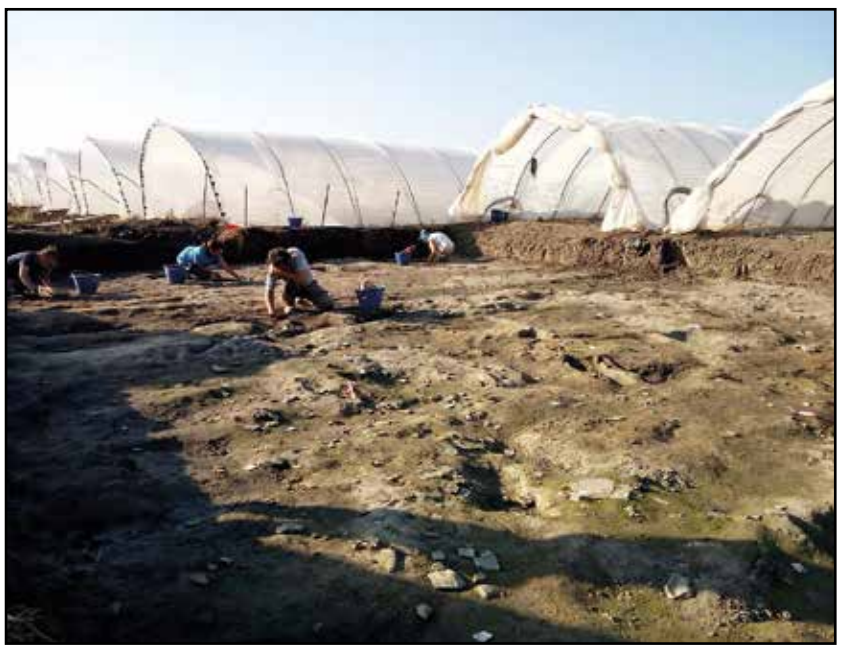
Autocarrozzeria Faccenda
Riprazioni di Auto e Moto, moderne e Storiche
Lavorazioni Moderne con mini Benk
Servizio gratuito di auto sostitutiva
Verniciatura a Forno
Via G. Bruno, 10/A
BONDENO (FE)
Tel. / Fax: 0532 894275
Dal oltre 70 anni e
tre generazioni al vostro servizio

NUOVA INCISORIA
Pzza Giovanni XXIII n. 7/a-b COPPARO (FE)
Tel. 0532-860328 Fax. 0532-385126
COPPE - TROFEI - MEDAGLIE - TARGHE
DISTINTIVI - GAGLIARDETTI - GADGETS
STRISCIONI - BANDIERE - SCRITTE ADESIVE
TARGHE INCISE-SERIGRAFATE-OSSIDATE
TIMBRI IN GOMMA E METALLO - SIGILLI
INCISIONI - SERIGRAFIE - MARCATURE LASER
TIMBRIFICIO FERRARESE
Via della Luna n. 30 FERRARA
Tel. 0532-207519 Fax. 0532-246132

Sito archeologico di Bondeno

Che lavoro facevano
Le ultime novità dalla campagna

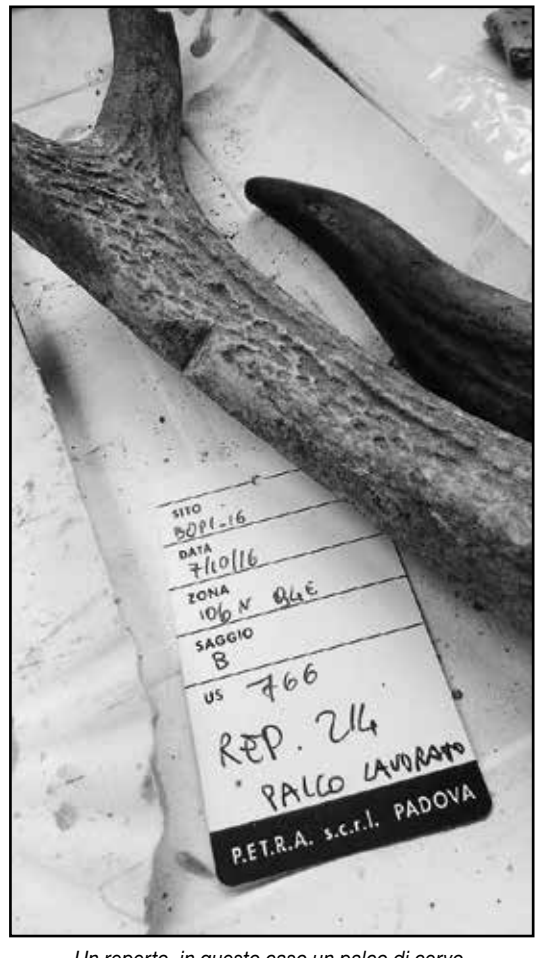
Si è tenuta all'inizio di giugno, presso la Sala 2000 di Bondeno, un'interessante serata dal titolo "Un laboratorio ceramico nella terramara di Pilastri", durante la quale il prof. Massimo Vidale, il dott. Paolo Michelini e gli studenti laureati e laureandi dell'Università degli Studi di Padova hanno brevemente esposto le loro tesi di laurea, tutte incentrate sullo studio del sito e dei materiali dello scavo della terramara del "fondo Verri" di Pilastri di Bondeno. Punto in comune di tutte è stato l'attenzione all'aspetto del lavoro e della produzione di quelli che, allo stato attuale, sono stati la prima vera civiltà a strutturare e popolare densamente la pianura padana, durante l'età del Bronzo media e recente (circa tra il 1700 e il 1200 a.C., ossia 3500 anni fa). La "civiltà delle terramare", come fu chiamata questa cultura alla fine dell'800 (sulla base del fatto che i siti sorgevano su terreni definiti dai contadini "terre marne", ossia grasse, organiche), si è sviluppata prima dell'introduzione della scrittura in Italia, per cui non abbiamo nessun tipo di "fonte scritta" antica che ci spieghi chi fossero questa o queste popolazioni, e come vivessero; eppure, la grande quantità e la qualità dei reperti rinvenuti fin dai secoli scorsi garantisce che siamo di fronte ad una forma di civiltà piuttosto evoluta e organizzata, che commerciava a larghissimo raggio e aveva conoscenze tecnologiche e ingegneristiche non trascurabili. Tutto ciò che noi possiamo venire a sapere passa quindi, inevitabilmente, per l'archeologia; e uno scavo scrupoloso e attento ai minimi dettagli può restituire informazioni che altrimenti sarebbe impossibile ricavare in altri modi. L'archeologia moderna, sempre più lontana dai metodi spettacolari ma veramente "disastrosi" del mitico Heinrich Schliemann (lo scopritore della città di Troia, alla fine dell'800) e molto diversa (purtroppo o per fortuna?) dalle indagini cinematografiche, avventurose e superfantasiose, di Indiana Jones o Lara Croft, punta a raccogliere e segnalare ogni minima variazione del terreno, della composizione chimica e della forma di uno strato o di un reperto, che sia prezioso oppure no: si pensi, per riderci un po' su, che un coprolite (un escremento fossile) fornisce a noi molte più informazioni di un qualsiasi prezioso gioiello! Le informazioni che cerchiamo, infatti, sono – certo – anche quali fossero i loro oggetti di ornamento, ma soprattutto cosa mangiassero, come fossero costruite le loro abitazioni, come fossero le loro famiglie, quante persone abitassero in un certo villaggio, come erano organizzati in politica. Tra queste, a Pilastri ne mettiamo in rilievo un'altra: che lavoro facevano gli abitanti del villaggio? Cosa producevano, per sé o per il baratto con altri, e cosa chiedevano in cambio? Quanto erano importanti ed impegnative le diverse attività nel villaggio, e chi le svolgeva, e dove?



Vista dell'area di scavo denominata "saggio B"

A tutte queste domande tenta di rispondere il team dello scavo, coordinato dal prof. Vidale, docente di "Archeologia dei processi produttivi" e uno dei massimi esperti europei in materia. Le prime risposte sono arrivate in realtà già dalle prime campagne: infatti, nel 2014 abbiamo iniziato a rilevare e scavare un piccolo edificio – che era in legno e forse canna, e di cui resta l'impronta sul terreno – al cui interno si trovava una piccola fornace. L'edificio si trovava sul margine ovest del villaggio, vicino al perimetro, oltre il quale scorreva un ramo del Po che faceva da limite e forse difesa. Le campagne di scavo degli anni successivi hanno consentito di scavare perfettamente quest'area, e di fare tanti diversi tipi di analisi, usando diverse tecnologie, per capire fino in fondo cosa si facesse dentro e attorno a questa costruzione. Semplificando molto, si può dire che questa fornace era usata quasi sicuramente per cuocere vasi, tra cui anche le ormai famose "tazze con le corna", cioè quelle scodelle con il manico definito "ansa cornuta", che sono "prodotti tipici" della civiltà delle terramare e di altre in Italia in quest'epoca. Ma non solo: all'interno di questa "officina", sia durante che dopo che la fornace non fu più usata, qualcuno lavorava il palco di cervo, probabilmente per creare alcuni oggetti in questo materiale duro, oggetti che di frequente troviamo anche noi. Ma non solo: le analisi hanno permesso di capire anche come si accendesse il fuoco nella fornace: la presenza sul pavimento in terra battuta di microschegge di quarzo testimonia che si usava la pietra focaia! Lo studio dei singoli cocci di vasi (ne raccogliamo ogni anno tantissimi) ci

"Frammenti" di storia e di vita quotidiana di 3500 anni fa emergono lentamente dagli scavi



Un reperto, in questo caso un palco di cervo, con il suo cartellino identificativo

di Simone Bergamini

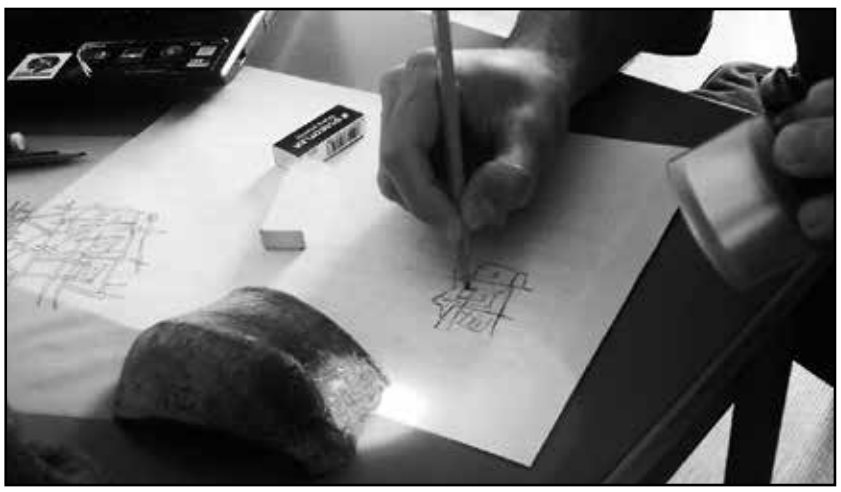
... i nostri antenati?
di scavi alla terramara di Pilastri

informa anche di inaspettate novità su come questi venissero fabbricati: molti certamente a mano, con le tecniche più semplici, ma alcuni venivano creati da uno stampo in terracotta e, probabilmente, altri fanno pensare all'esistenza di una qualche primissima forma di tornio (ricordiamo che in quest'epoca, nella nostra penisola, sembrava che il tornio non fosse ancora arrivato.. almeno fino ad ora). Insomma, la presenza di strumenti e di un vero "laboratorio" da vasaio fa pensare che, a Pilastri, 3500 anni fa, vi fosse già una figura che vi si dedicava per la maggior parte del tempo, facendo in qualche modo del mestiere del vasaio-fornaciaio la sua professione.

Alcune delle punte di freccia in osso o palco rinvenute durante le scorse campagne

Un momento delle visite guidate domenicali

Le sorprese non finiranno certo qui: la collaborazione con altri prestigiosi istituti di ricerca, specializzati in certi tipi di analisi e dotati degli appositi strumenti per svolgerle, ha permesso molto di recente di conoscere altri dati fondamentali: il laboratorio CIRCE di Caserta, dell'Università degli Studi della Campania, ha datato con il metodo del radiocarbonio alcuni campioni di carbone, confermando la datazione attribuita al villaggio, ma anche rivelando materiale che sembra molto più antico; la dott.ssa Pecci dell'Universitat de Barcelona (Spagna), dopo le analisi gascromatografiche che hanno rivelato la presenza di vino o derivati, realizzerà altri campioni su ceramiche di diverse forme usate nel sito, da cui si attendono altri interessanti dati; il prof. Marchesini, del laboratorio CAA di S. Giovanni in Persiceto (Bo), sta analizzando campioni di terreno per definire le "colonne polliniche", ossia i pollini presenti nell'area durante le diverse fasi, utili per ricostruire l'ambiente naturale e agricolo attorno al villaggio.



Una studentessa riproduce graficamente la decorazione di un frammento ceramico

Con l'inizio della campagna di scavo 2018, quindi, si attendono già tante informazioni nuove e fondamentali per la ricostruzione più completa possibile della vita "terramaricola" di Pilastri, che sta per diventare uno dei siti dell'età del Bronzo meglio studiati in Italia e forse in Europa, fornendo indicazioni valide per capire tutta la storia – ancora un po' misteriosa – che precede le grandi civiltà dei secoli successivi: greci, etruschi, fenici, popoli italici e germanici. Un focus di interesse quest'anno è soprattutto lo scavo del cosiddetto "aggere", l'argine artificiale, scoperto finalmente negli ultimi giorni di scavo del 2017, che circondava e difendeva la terramara. Come sempre, è a chi ha reso possibile questo progetto che va il merito di tutto questo: innanzitutto il Comune di Bondeno, che ha creduto in quest'impresa sin dall'inizio e non ha mai fatto mancare ogni tipo di sostegno materiale e morale; l'Università degli Studi di Padova, e in particolare il prof. Vidale, che dirige le operazioni e gli studi scientifici sia in scavo sia durante tutto l'anno, contribuendo anche economicamente alle analisi; l'Associazione Bondeno Cultura e il Gruppo Archeologico di Bondeno, che da principio gestiscono organizzazione e logistica; le associazioni e le attività commerciali e produttive di Pilastri, per il sostegno continuo all'iniziativa, e in particolare la Polisportiva Pilastri, che con grande disponibilità ogni anno ci concede l'uso delle ex scuole come "campo base" per direzione scavo e alloggio studenti; e naturalmente Culture Keys-Le Chiavi della Cultura, gruppo costituitosi proprio in occasione dello scavo, e che dal 2014 gestisce le visite e la didattica in collaborazione con Soprintendenza, Comune, Università e associazioni. Senza dimenticare i proprietari dei terreni in cui scaviamo, Giuseppe Papi, Valeria Sciarretta e Massimo Reggiani, che ogni anno ci fanno arrivare il loro benestare e anche il loro incoraggiamento. Ora siete curiosi di scoprire veramente che mestiere facevano gli antichi abitanti della terramara, che sono i nostri più antichi antenati, e come si svolgesse la vita nel villaggio? Il modo migliore è venirci a trovare, da fine settembre a fine ottobre, in via Guido Reni a Pilastri di Bondeno; ma se non potete aspettare, può essere utile una visita al Museo Civico Archeologico "G. Ferraresi" di Stellata di Bondeno. In ogni caso saremo felici di aggiornarvi!

Una classe della scuola primaria di Scortichino "a lezione" sugli scavi

La Terrazza sul Po

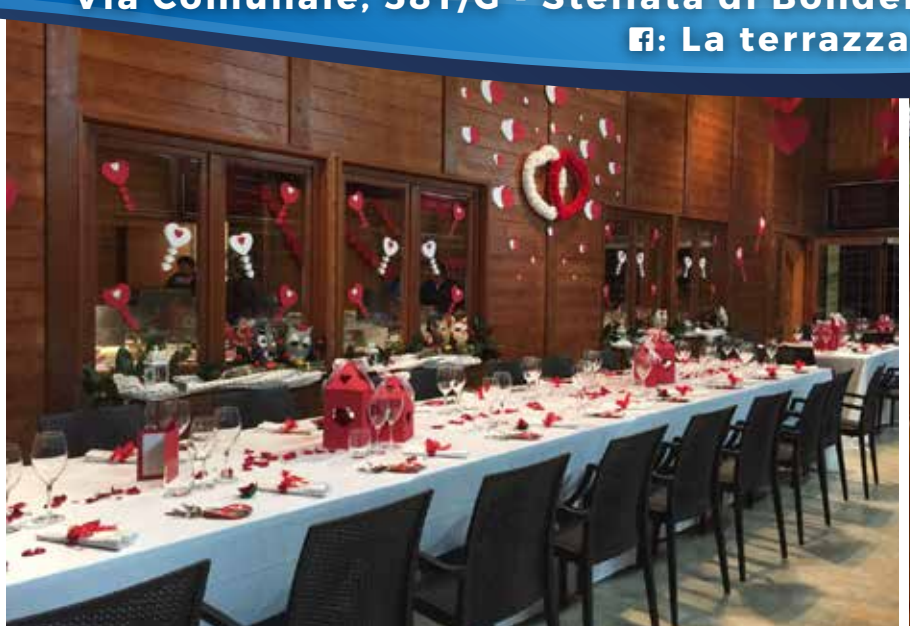
BUNGALOW | CAMPING | AREA EVENTI

OASI DI PACE

- Bungalow con servizi privati
- Area campeggio
- Pontile con attracco

- Music Bar
- Sala attrezzata per eventi
- Ampio spazio esterno

DIRETTAMENTE SUL FIUME PO, IMMERSO NELLA QUIETE DELLA CAMPAGNA, RAGGIUNGIBILE DALLA PISTA CICLABILE "DESTRA PO", DISPONE DI UN'AMPIA SALA ATTREZZATA E UN ESTESO SPAZIO ESTERNO ADATTI AD EVENTI QUALI: MATRIMONI, COMPLEANNI, BATTESIMI, CERIMONIE IN GENERE, CENE AZIENDALI, ADDIO AL CELIBATO, FESTE DI LAUREA, CONCERTI, RASSEGNE FOTOGRAFICHE, ESPOSIZIONI E MEETING

Nei mesi di luglio, agosto e settembre:
tutti i VENERDÌ bar e karaoke; SABATO cena e musica dal vivo;
DOMENICA apericena dalle ore 20:00

Piccio: 347 9881181 Cell. Regolo: 339 4259001
Via Comunale, 581/G - Stellata di Bondeno (FE)
: La terrazza sul Po